CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

ANNO 2023

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2023

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2023

INDICE

pag.

APPELLO 1

"LAVORI STRADALI DA CANDIA A VIA PONTELUNGO" 2

"SENSO UNICO IN VIA CIRCONVALLAZIONE" 3

"STATO DEI LAVORI E DEGLI ARREDI UMBERTO I" 4

"LAVORI ALLA ROTATORIA TRA VIA ALBERTINI E VIA FILONZI" 5

"ALBERATURE – MANUTENZIONE E TAGLIO" 7

"QUARTIERE PALOMBARE – EDIFICAZIONE SCUOLA TOMBARI NEL PARCO PUBBLICO" 8

"CHIUSURA CENTRO GIOVANILE DEGLI ARCHI" 11

"STATO PRECARIO DEL MANTO STRADALE DI VIA CONCA" 12

"ASFALTATURA VIA CAMBI" 13

"TEMPO PROLUNGATO SCUOLE CONERO" 15

"EMERGENZA CINGHIALI IN ZONE URBANE" 16

ARGOMENTO N. 3/2023: "INTEGRAZIONE E MODIFICHE REGOLAMENTO DEHOR A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL DECRETO N. 112/2022 DA PARTE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL MIC PER LE MARCHE" 19

ARGOMENTO N. 520/2022: "ISTALLAZIONE PANCHINE INCLUSIVE" 25

ARGOMENTO N. 1001/2022: "MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE" 28

APPELLO
Inizio Consiglio comunale ore 15:06
Presidente del Consiglio: Tommaso SANNA
Segretario generale: Dott. Giovanni MONTACCINI

AMICUCCI JESSICA	PRESENTE
ANDREOLI ANTONELLA	ASSENTE
AUSILI MARCO	ASSENTE
BARCA MARIO	ASSENTE
BERARDINELLI DANIELE	ASSENTE
CENSI CHIARA	ASSENTE
DE ANGELIS MARIA GRAZIA	PRESENTE
DINI SUSANNA	PRESENTE
DIOMEDI DANIELA	PRESENTE
ELIANTONIO ANGELO	ASSENTE
FAGIOLI TOMMASO	PRESENTE
FANESI MICHELE	PRESENTE
FAZZINI MASSIMO	PRESENTE
FIORDELMONDO FEDERICA	ASSENTE
FREDDARA CLAUDIO	ASSENTE
GAMBINI SANDRA	PRESENTE
GIANGIACOMI MIRELLA	PRESENTE
IPPOLITI ARNALDO	PRESENTE
MANCINELLI VALERIA	PRESENTE
MANDARANO MASSIMO	PRESENTE
MASCINO GIUSEPPE	ASSENTE
MORBIDONI LORENZO	ASSENTE
PELOSI SIMONE	ASSENTE
QUACQUARINI GIANLUCA	PRESENTE
RUBINI FILOGNA FRANCESCO	PRESENTE
SANNA TOMMASO	PRESENTE
SCHIAVONI LORELLA	PRESENTE
TOMBOLINI STEFANO	ASSENTE
TRENTA LUCIA	PRESENTE
URBISAGLIA DIEGO	PRESENTE
VALENZA SILVIA	PRESENTE
VECCHIETTI ANDREA	PRESENTE
VICHI MATTEO	ASSENTE

CONSIGLIERI AGGIUNTI

MRIDA KAMRUL	ASSENTE
AHMED SHOHEL	ASSENTE

ASSESSORI

BORINI TIZIANA	ASSENTE
CAPOGROSSI EMMA	PRESENTE

FORESI STEFANO	PRESENTE
GUIDOTTI ANDREA	PRESENTE
MANARINI PAOLO	PRESENTE
MARASCA PAOLO	PRESENTE
POLENTA MICHELE	PRESENTE
SEDIARI PIERPAOLO	PRESENTE
SIMONELLA IDA	ASSENTE

APPELLO
Presenti 20 consiglieri e 7 assessori.

SANNA TOMMASO – Presidente
Iniziamo immediatamente con le interrogazioni proposte dai colleghi consiglieri. Il consigliere Ippoliti mi chiede se può anticipare, quindi essere il primo a trattare la sua interrogazione, perché mi ha rappresentato che ha un impegno temporaneo, quindi deve avere la possibilità di poter lasciare un attimo il Consiglio. È d'accordo, consigliera De Angelis? Perfetto, grazie.

Allora, consigliere Ippoliti, si avvicini. Le risponde l'assessore Foresi.

"LAVORI STRADALI DA CANDIA A VIA PONTELUNGO"

IPPOLITI ARNALDO – Consigliere comunale
Grazie, Presidente. La mia interrogazione riguarda un tratto di strada molto trafficato, che porta da Candia, in particolare da zona Grancia fino a Pontelungo, quindi palestra Eschilo in discesa. Quella strada, che di solito viene utilizzata dalle periferie per dirigersi verso la Baraccola, dal 6 dicembre mi sembra che sia solo [...] in salita e non in discesa e le attività che insistono sul luogo si lamentano del fatto che purtroppo la strada è transennata e non è possibile per gli utenti che vogliono utilizzarla in discesa percorrere.

Chiedo all'Amministrazione cosa intende fare e cosa sta accadendo.

FORESI STEFANO – Assessore comunale
Consigliere Ippoliti, anche ieri sono stato sul posto, visto i sopralluoghi che abbiamo fatto per i tempi brutti che ci sono stati, piogge, temporali, eccetera.

Questa è una frana profonda, di circa un metro che sta salendo da Pontelungo, dal ristorante Incontro andando su, sulla parte destra. Quindi è un cedimento profondo. Quindi stiamo facendo tutte le operazioni con il geologo per capire bene quello che faremo. Comunque le leggo quello che mi hanno scritto.

La strada in questione è interessata da un importante smottamento, lato destro corsia di marcia a salire, pertanto per garantire la pubblica incolumità è stato obbligatorio transennare e interdire al traffico metà carreggiata. Nell'ultima parte, se lei ha visto, abbiamo cercato di fare il meno possibile, però ad oggi è consentito il solo transito da direzione Candia e tale limitazione rimarrà in vigore fino all'eliminazione del pericolo, salvo peggioramenti dovuti al fatto delle precipitazioni di questo periodo. Noi nel frattempo abbiamo fatto i sopralluoghi con il geologo che ci deve confermare, dire qual è l'intervento che dobbiamo mettere in atto e poi interverremo il prima possibile per fare questo lavoro di ripristino della carreggiata.

È vera una cosa che diceva lei, che è una bretella che viene molto utilizzata per il traffico, perché la gente di Candia, della Grancia, eccetera la percorrono. Quindi è già in atto tutto il movimento, solo che è una frana improvvisamente staccata ed è da studiare bene. Bisogna fare un intervento non indifferente di messa in sicurezza. Quindi una data precisa non te la posso dire, però fra qualche giorno il geologo ci dirà qual è la situazione e ci dirà la tempistica reale per intervenire. Però siamo sul pezzo. Abbiamo messo la segnaletica, abbiamo rifatto la segnaletica, perché qualcuno l'aveva buttata giù. Avevano imbrattato il segnale di divieto di accesso, l'abbiamo cambiato, in modo tale che la sicurezza ci sia di non prendere dalla parte della strada di Candia quella strada in discesa. Questo è importante.

IPPOLITI ARNALDO – Consigliere comunale

Assessore, io prendo atto della risposta. Come le ho detto, è una strada molto trafficata. Io capisco che questa frana la possiamo definire improvvisa, però chiaramente vengono messe in ginocchio delle attività che insistono in via Pontelungo: il ristorante e la tabaccheria. Quindi io vi sollecito a porre in essere un cordolo, una bretella, qualcosa che possa rendere fruibile anche per la discesa quella strada che è molto trafficata, anche perché lì c'è la palestra Eschilo, quindi, lei si immagini, non potendo scendere da quella parte, la gente deve passare per via Madonnetta e quindi scendere giù di là, oppure arrivare a Candia e tornare indietro. Quindi sollecito un intervento quanto prima, il più possibile tempestivo.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliere Ippoliti. Consigliera De Angelis, è il suo turno, le risponde l'assessore Foresi in parte e anche l'assessore Manarini. Prego.

"SENSO UNICO IN VIA CIRCONVALLAZIONE"

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Sembra che parliamo sempre delle stesse cose, perché, come il consigliere che mi ha preceduto, pure qui ci sono problemi di viabilità; e Ancona è tutto un problema di viabilità.

Comunque mi sono arrivate segnalazioni varie che da via San Marcellino per recarsi al Pincio per capirsi verso via Rodi, l'unica strada è via della Circonvallazione, che è chiusa oramai da diverso tempo, circa due mesi, perché è da quando c'è stato il terremoto, quindi due mesi tutti; e praticamente la viabilità è solo in senso inverso, quindi in senso unico verso la cittadella. Quindi la gente, che quella zona è piena di plessi scolastici, per cui un viavai la mattina pazzesco, deve fare tutto il giro per il centro, che poi era chiuso anche la parte al centro, visto che state ristrutturando mezza Ancona, praticamente come mai la strada di via Circonvallazione chiusa, risultando essere un problema di un privato, quindi di una casa privata, come è possibile che il Comune permetta l'occupazione di suolo pubblico, tanto più di una strada e che cosa intendete fare per ripristinare il doppio senso di marcia.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, assessore.

(*Alle ore 15:15 entra il consigliere Pelosi*)

FORESI STEFANO – Assessore comunale

È un intervento che conosciamo bene. Anche ieri eravamo sul posto, ma il problema è un altro: l'intervento coordinato con i Vigili del fuoco per l'edificio pericolante al civico 44/48. L'edificio è privato e ad oggi non sono state eseguite opere volte all'eliminazione del pericolo stesso. Pertanto il trazionamento non può essere rimosso, con conseguente impossibilità di riaprire la strada a doppio senso di circolazione.

L'edificio è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, a seguito degli eventi sismici del novembre 2022, che hanno aggravato una situazione di pericolo già esistente da tempo e che richiede interventi strutturali complessi, a carico del privato chiaramente. È già stata emessa ordinanza per comunicare al privato l'esistenza del rischio per la pubblica incolumità e la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere il problema. Fino all'eliminazione del pericolo e alla risoluzione della problematica non è possibile riaprire la strada a doppio senso di circolazione, eliminando il trazionamento, dietro verbale dei vigili del fuoco.

(*Alle ore 15:19 entra la consigliera Censi*)

SANNA TOMMASO – Presidente

La replica, consigliera De Angelis.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliere comunale

Grazie, assessore. Io direi che è l'assurdo dell'assurdo. In pratica i vigili del fuoco hanno detto che non si può, tra virgolette, passare di là. Benissimo, allora voi fate una bella multa se i lavori non vengono fatti, eseguiti in un tempo limitato nel tempo. Sono oltre due mesi che questi non fanno assolutamente nulla.

Io mi chiedo: vi sembra normale? A me non sembra normale, scusate! Che occupano suolo pubblico senza avere nessun problema. Eventualmente il Comune potrebbe far eseguire un puntellamento dell'edificio e ripristinare la viabilità, perché è assurda una cosa del genere. I cittadini devono fare due chilometri in più per andare anche nel proprio domicilio, perché? Perché qualcun altro non fa il proprio dovere! Scusate, ma allora che ci state a fare? Facciamo da soli noi cittadini e non ne parliamo più. L'Amministrazione che sta a fare? Nulla!

(*Alle ore 15:20 entra il consigliere Berardinelli*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera De Angelis. Consigliera Giangiacomi, è il suo turno. Le risponde l'assessore Capogrossi.

"STATO DEI LAVORI E DEGLI ARREDI UMBERTO I"

GIANGIACOMI MIRELLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. La mia richiesta è di poter avere un aggiornamento sullo stato dell'arte per la consegna, per la chiusura. I lavori credo che siano per quanto riguarda la situazione muraria, se non completati ma dovremmo essere in buona posizione, però c'era il problema che già ci era stato segnalato, ci era stato riferito che gli arredi tecnici di alcune parti da sistemare. Quindi io le chiedo se abbiamo una road map rispetto a questo e se è prevedibile, abbiamo dati che ci deve

dare ovviamente l'Area vasta, prima l'Asur, adesso l'Area vasta, per sapere quando eventualmente saranno consegnati i servizi che sono previsti all'interno dell'Umberto I.

CAPOGROSSI EMMA – Assessore comunale

Grazie, consigliera. In realtà l'aggiornamento effettivo con maggiori dettagli potrò darglieli nei prossimi giorni, perché ora le espongo la situazione.

Abbiamo contattato l'Asur per capire a che punto sono tutte le cose, ma quotidianamente assistiamo agli ulteriori completamenti che vengono fatti delle strutture dell'ex Umberto I. Sono in corso ormai i lavori di ultimazione, sono proprio quelli che chiamano i lavori di dettaglio, essendo state ormai eseguite numerose e importanti lavorazioni nell'ultimo periodo, propedeutico alla conclusione dell'opera.

In particolare giovedì, quindi dopodomani presso il cantiere è fissato un ultimo incontro con i membri del collegio consultivo tecnico, alla presenza dell'ingegnere Dini, che sovrintende tutto l'aspetto dei lavori, al fine di appurare la situazione e stabilire i successivi adempimenti. Chiaramente il tecnico informerà il Comune di Ancona a seguito del sopralluogo di cui sopra, per cui potremo poi rendere note anche tutte queste ulteriori informazioni successivamente.

La gara degli arredi è completata e a breve sarà comunicato lo stato di avanzamento della fornitura, sia per quanto riguarda il nuovo poliambulatorio sia della Rsa e della residenza protetta.

L'ufficio tecnico della Ast 2 sta completando le procedure tecnico-amministrative, con il supporto anche del nostro ufficio igiene e sanità pubblica, per la richiesta di autorizzazione alla realizzazione del progetto di sei posti di hospice; e successivamente, all'esito del controllo dei lavori in cantiere si procederà a concordare una riunione del gruppo di lavoro che è già costituito e sta lavorando da mesi, per fare il cronoprogramma di tutti gli adempimenti successivi ed eventualmente avere la possibilità di capire il cronoprogramma dei vari trasferimenti e attivazione di servizi.

GIANGIACOMI MIRELLA – Consigliera comunale

Grazie, assessore. Quindi rimaniamo in attesa di avere il progress di questa situazione per poter capire. Comunque sono momenti tecnici importanti, dopodiché sapremo. Quindi la prego eventualmente di tenerci aggiornati.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera. Consigliere Vecchietti, è il suo turno. Le risponde l'assessore Sediari.

Prego, consigliere, si avvicini pure.

"LAVORI ALLA ROTATORIA TRA VIA ALBERTINI E VIA FILONZI"

VECCHIETTI ANDREA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Da mesi la rotatoria tra via Albertini e via Filonzi, davanti al cinema multiplex Giombetti è interessata da lavori stradali che causano una deviazione del normale e precedente flusso stradale, con pericolo alla circolazione per la carenza di adeguate segnalazioni sia orizzontali sull'andamento delle carreggiate, che verticali sulle direzioni da intraprendere.

Poiché risulta che i lavori siano fermi da settimane e permane il pericolo per le migliaia di auto che ogni giorno da sud accedono al centro cittadino, chiedo di sapere quando riprenderanno i lavori e quando si presume finiranno.

(*Alle ore 15:27 entra il consigliere Vichi*)

SEDIARI PIERPAOLO – Assessore comunale

L'ultimazione dei lavori è prevista per metà marzo e i lavori sono stati organizzati in cinque step in relazione alle aree per le quali era necessario richiedere l'occupazione del suolo pubblico per l'esecuzione dei lavori. Tale procedura, resasi necessaria per arrecare meno problemi possibili alla circolazione dei veicoli, ha determinato alcuni ritardi per la tempistica del rilascio delle autorizzazioni. Infatti c'è stato un chiarimento se quelle potevano essere considerate occupazioni di suolo pubblico soggette al pagamento della Tosap e invece, poi è stato chiarito, erano opere di urbanizzazione che quindi, rimanendo al Comune, non sono soggette a quel pagamento.

Ad oggi sono da completare gli step, gli ultimi due step, il quarto e il quinto. Il quarto step riguarda la zona di fermata degli autobus e l'imbocco sulla via di uscita dalla multisala, che dovrebbe iniziare in questi giorni. Infatti stiamo rilasciando, questo ho sentito di uffici, il permesso di occupazione del suolo pubblico per terminarli a fine febbraio. Il quinto step sarà quello finale di asfaltatura completa che è prevista tra il primo marzo e metà marzo. I lavori sono stati sospesi durante il periodo natalizio, per non creare problematiche alla viabilità più sostenuta in quel determinato periodo.

VECCHIETTI ANDREA – Consigliere comunale

Quindi sono otto mesi per fare dei lavoretti che penso in un mese potevano essere ultimati. Questo cantiere è abbandonato. Qui c'è scritto, io ho fatto una foto al cartello, inizio lavori 29/08/2022. Io ieri sono andato a fare delle foto, il cantiere non solo è abbandonato, ma c'erano tutti i cartelli che il vento aveva buttato giù, rotti, tra l'altro c'è un'indicazione del passaggio dei pedoni che indica contro il muro. Uno è addirittura per terra e quell'altro invece indica...

(*Interruzioni dall'aula*)

Ieri pomeriggio. Guardi, l'ho fatto ieri. Gliele mando pure. Adesso le manderò anche ai giornalisti. Per vedere cartelli che sono abbandonati. Tra l'altro c'era la recinzione, quella di colore arancione, il vento se l'è portata via. Quindi questo costituisce un grave pericolo per le migliaia di automobili che entrano in Ancona da sud. Dovete controllare. I controlli dovete farli voi e qui vedo che è tutto abbandonato. Tra l'altro io ci passo spesso, di operai non se ne vedono assolutamente. Ma poi basta vedere le foto, che si vede proprio il cantiere abbandonato con tutti i cartelli che sono stati rovesciati e nessuno che controlla.

La cosa è molto grave e quindi invito l'Amministrazione a controllare di far accelerare questi lavori, perché otto mesi per un lavoretto così è proprio una cosa ridicola. Ma, tanto abbiamo visto, ci sono cose ben più gravi. L'asfalto oramai è diventato tutto un cratere e quindi queste sono piccolezze. Invece in un Paese civile sono tutte cose gravi, perché mettono a repentaglio la vita dei cittadini.

SANNA TOMMASO – Presidente

La consigliera Diomedi è la titolare della prossima interrogazione, a cui risponde l'assessore Foresi.

"ALBERATURE – MANUTENZIONE E TAGLIO"

DIOMEDI DANIELA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Sono quasi ultimati i lavori di rifacimento dei marciapiedi di piazza don Minzoni. Fra l'altro la prima domanda è quando sarà tolto il cantiere, perché non sono ultimati. Emerge evidente ancora di più lo stato dei marciapiedi interni della piazza, che presentano gravi difformità dovute all'emergere delle radici dei preziosi – è sottolineato preziosi – tigli che sono lì esistenti. Io chiedo di sapere se siano in programma interventi tali da scongiurarne l'abbattimento e preservare la salute delle alberature in sofferenza, oltre che dei cittadini che lì abitano, perché questi tigli costituiscono un ostacolo al formarsi di isole di calore.

In considerazione poi della corposa attività di abbattimento di alberi intervenuta nei giorni scorsi, parlo della zona di via Lamaticci, zona Posatora ovvero via Monte Nerone, zona via Flavia, zona via Sinigaglia, eccetera, presumibilmente per motivi di sicurezza, chiedo di sapere se per ciascun abbattimento è già stata calendarizzata la ripiantumazione di specie idonee a mitigare le isole di calore. Non i cespuglietti come avete programmato in via Marconi, per intenderci.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, assessore.

FORESI STEFANO – Assessore comunale

Consigliera, per quanto riguarda i marciapiedi la risposta è con l'assessore Manarini, io le parlo della parte del verde. Per quanto di competenza dell'ufficio verde si comunica che non è previsto abbattimento di alcun tiglio in piazza don Minzoni, né sono previsti interventi di potatura degli stessi di prossima esecuzione.

In merito al presunto stato di sofferenza dei tigli i tecnici competenti effettueranno un'attenta valutazione delle piante la prossima primavera al momento della ripresa vegetativa, in quanto attualmente tale valutazione non è possibile, essendo gli alberi privi di fogliame.

Invece per quanto riguarda tutto il resto, tutte le domande che faceva prima sugli abbattimenti, a via Lamaticci non risultano effettuati interventi di abbattimento di alberi da parte del Comune di Ancona; Posatora, via Monte Nerone in sostituzione del pino abbattuto nel parco Francella verranno messi a dimora due aceri campestri, di cui uno nella stessa area e uno nell'aiuola spartitraffico attiguo; via Flavia in sostituzione di una Quercus abbattuta si provvederà alla messa a dimora di una Quercus robur; via Sinigaglia, in sostituzione dei due Pinus abbattuti verranno messi a dimora due Lagerstroemia, soprattutto vicino alle due aiuole vicino all'abbattimento che è stato fatto. Le mettiamo tutte e due. Con l'assessore avevamo seguito queste cose e c'eravamo impegnati a fare questo.

Si fa presente che gli abbattimenti che sono stati eseguiti nel corso dell'ultimo semestre, sono frutto di analisi e di valutazioni effettuate sui oltre mille alberi di proprietà comunale e che hanno previsto interventi di manutenzione ordinaria su circa settecento piante. Quindi i nuovi impianti fanno parte dell'attività degli uffici competenti, dell'ufficio verde. Quindi è tutto quanto in programmazione, è già previsto quello che andremo ad installare.

Lascio la parola al collega per la parte marciapiedi.

MANARINI PAOLO – Assessore comunale

I marciapiedi intorno via don Minzoni sono stati fatti soltanto in parte, sulla parte, siccome è un poligono a quattro lati, un rettangolo, un rettangolo è stato fatto per tre lati, l'ultimo lato non viene fatto perché in questo momento serve come area di cantiere per il deposito dei materiali e dei mezzi. Tutto l'intervento di corso Amendola sarà completato, così come prevedibile rispetto al contratto che è stato stipulato, entro maggio 2023. Quindi in quell'occasione verrà liberata anche tutta la parte del marciapiede che è prospiciente su corso Amendola e quindi potrà essere completata anche quella parte, quel lato di piazza don Minzoni.

SANNA TOMMASO – Presidente

La sua replica, consigliera Diomedi.

DIOMEDI DANIELA – Consigliera comunale

Grazie mille. La segniamo sul calendario questa data, così vediamo almeno la fine di un lavoro iniziato sui marciapiedi.

Per quanto riguarda i tigli di piazza don Minzoni prendo atto che verranno potati, probabilmente l'attività di potatura è un'attività utile che va calendarizzata, che va fatta. Speriamo che non vengano capitozzati, perché non sarebbe la prima volta che la potatura viene fatta in modalità pedestre, perché non è che la fanno gli operai del Comune che sono formati alla cura degli alberi, ma la fanno a cui vengono assegnati gli appalti, che cercano ovviamente di tirare via. Quindi speriamo che quantomeno queste potature che verranno fatte saranno seguite.

Quanto al resto prendo atto e non vedo l'ora di vedere queste nuove piantumazioni. Quindi fra un po' magari vediamo di festeggiare anche le piantumazioni nuove a via Flavia, una bella quercia abbattuta non si sa perché, ma probabilmente era gravemente malata; vediamo gli aceri in via Sinigaglia e quindi attendiamo che ci sia questa ripiantumazione, perché poi gli alberi impiegano a crescere. Che non siano piantati così minuscoli da poi non garantire così una successiva crescita.

SANNA TOMMASO – Presidente

La successiva interrogazione è proposta dalla consigliera Andreoli. Risponde l'assessore Manarini. Prego, consigliera.

"QUARTIERE PALOMBARE – EDIFICAZIONE SCUOLA TOMBARI NEL PARCO PUBBLICO"

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale

È di questi giorni la notizia di un prossimo cantiere, non si sa adesso la tempistica, probabilmente parliamo di un decennio, però questa è la notizia di questi giorni, la costruzione della scuola primaria e dell'infanzia nel quartiere Palombare, che dovrebbe avvenire, è stato scelto il luogo accanto al campo sportivo con conseguente modifica e forte riduzione dell'area verde già destinata a parco pubblico, quindi con alberature, percorsi vita, percorsi collegati anche a quell'attività che si svolge nel campo sportivo attiguo e quindi un conseguente consumo di suolo che nell'area sarebbe evitabile. Questo perché il quartiere è pieno di tante altre aree, di contenitori vuoti, di edifici che sono anche in stato di abbandono e quindi il Comune che ha fatto del consumo di suolo e quindi della mancanza di consumo di suolo una bandiera, invece in

questo caso va a costruire proprio all'interno di un parco pubblico. Vorrei capire se ci sono stati anche degli incontri con la cittadinanza, per individuare un'area più idonea.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, assessore.

MANARINI PAOLO – Assessore comunale

Intanto voglio precisare una cosa. Io ringrazio la consigliera che ci dà occasione anche di chiarire questi aspetti che sono usciti sul giornale, ai quali già abbiamo risposto, che riguardano praticamente questo importante intervento che andiamo a proporre, quindi a realizzare nella zona del quartiere delle Palombare.

È un quartiere quello che sta crescendo, che ha visto l'insediamento di tante giovani coppie, quindi di nuove famiglie; con l'uscita del Piano nazionale di ripresa e resilienza praticamente secondo la missione "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'università", in modo particolare il piano per asili nido e scuole d'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia abbiamo partecipato proponendo proprio la realizzazione di un polo d'infanzia, perché in questo caso venivano premiati i poli d'infanzia, cioè quelli che so che costituiscono, sono costituiti da scuole dell'infanzia o ex scuole materne e asili nido, in modo proprio da dare continuità ai bambini di crescita vicino alle famiglie, quindi nello stesso luogo senza sobbalzi da una struttura all'altra.

L'intervento prevede la realizzazione di un polo dell'infanzia alle Palombare. Il nuovo plesso ospiterà un nido di nuova costruzione e l'attuale scuola dell'infanzia Tombari, perché l'attuale scuola dell'infanzia si trova all'interno di un condominio, che non ha le caratteristiche le più idonee per ospitare una scuola materna o infanzia, come si dice oggi. Quindi è all'interno di un condominio che non è al piano terra e che quindi non ha tutte quelle prestazioni necessarie per svolgere al meglio questo servizio. Quindi questo ci ha dato, questo progetto ci dà l'opportunità invece di collocare la nuova scuola materna e l'asilo nido all'interno di un'area verde. Un'area verde peraltro destinata a servizi di quartiere, che non è un parco pubblico. Prevede anche l'esistenza del parco pubblico, ma oltre a questo all'interno di quell'area sono possibili tutti quelli che sono denominati come servizi di quartiere.

L'area interessata dai servizi di quartiere, attualmente libera, è di 12.886 metri quadri, mentre invece l'area che sarà coperta o l'area di sedime che andremo a realizzare in quel luogo è di 700 metri quadrati, consigliera. Per cui l'incidenza rispetto a quell'area dell'area che sarà costruita è soltanto del 5 per cento. Quindi, in sostanza, questa invasione, questa costruzione non è così deleteria per rispetto dell'ambiente. Anzi! Va a realizzare un servizio importante, dove i bambini si troveranno al meglio in quanto staranno su un'area sicuramente di valore ambientale.

Per quello che riguarda la scelta abbiamo fatto anche un'indagine, da un punto di vista proprio demografico ed esigenziale, proprio per capire l'esigenza, perché la scuola Tombari ha tre sezioni, riprendiamo le tre sezioni perché sono quelle coperte, quindi per novanta bambini. Mentre invece l'attività per il servizio che verrà offerto per l'asilo nido, sarà per quarantacinque bambini. Quindi avremo i novanta bambini della scuola d'infanzia più quarantacinque bambini che vanno da zero a tre anni.

Ora, tanto per andare proprio nel merito della questione, abbiamo che i bambini da tre a sei anni presenti nel quartiere sono ottantasette e quelli da zero a tre sono ottantacinque. Considerato che genericamente rispetto a questi andamenti è il 50 per cento di bambini che frequentano gli

asili e la scuola materna, siamo in linea proprio con le previsioni. Quindi la costruzione viene fatta solo perfettamente sulla base di un'esigenza demografica di prestazione del servizio.

Penso di aver risposto esaurientemente a tutto quello che mi ha chiesto.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, assessore. Replichi pure.

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale

La ringrazio, assessore. Ma non è che noi cadiamo così dalle nuvole, perché in realtà un immobile di quel genere sicuramente perimetralmente potrebbe essere di mille metri, ma poi ci sono intorno cortili, strade, l'area della palestra. Quindi non è proprio come dice lei, un'area così ristretta... Però io devo parlare, Presidente.

SANNA TOMMASO – Presidente

Scusi un attimo. La puntualizzazione, lei ha detto una cosa, l'assessore forse ha comunque esplicitato una serie di dati che effettivamente sono utili non solo a lei, ma credo un po' a tutti quanti, a tutti noi consiglieri e anche ai presenti, perché è una scuola. Quindi, se c'è una cosa che deve essere approfondita, assessore, la approfondisca.

Consigliere Berardinelli, che va cercando? Ho chiesto solo, siccome è una scuola, consigliere Berardinelli, non stiamo parlando di chissà che cosa, un'ulteriore precisazione da parte dell'assessore è doverosa. Stiamo parlando di una scuola, ha capito? Qui si parla di una scuola: ogni notizia, ogni informazione è utile, non solo per lei, per tutti! Se c'è e deve aggiungere qualcosa, assessore, la aggiunga. Se no continuiamo con la replica. Prego.

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale

Molto bene, allora adesso ricominciamo daccapo. Non siamo soddisfatti. Quei metri, quella metratura che è stata data sulla carta, in realtà non tiene conto dei parcheggi, le aree, il cortile, la palestra e tutta una serie di situazioni che gravitano intorno alle scuole.

Attenzione, nessuno dice che non c'è la necessità di avere una scuola idonea e di un locale idoneo per la scuola Tombari, perché altresì è strano che un Comune per anni mantenga una scuola all'interno di uno stabile, senza neanche avere un immobile al pianterreno. Quindi questo lo chiediamo a gran voce. Ma altresì ci chiediamo per quale motivo il Comune non abbia valutato con calma, anziché buttare là il progetto per il Pnrr, tutti quei contenitori che gravitano proprio intorno anche alla piazzetta e nelle zone limitrofe e tutte quelle aree che potrebbero essere riqualificate e quindi evitare un ulteriore consumo di suolo, perché le ricordo che poi lì ci sarà la strada per arrivare, ci sarà il parcheggio. Insomma, non parliamo sicuramente di 700, parliamo di qualche migliaio di metri quadrati, che verranno poi destinati a cemento.

Nessuno dice che il quartiere non ha necessità immediata di una struttura, perché la necessità è impellente, ma sicuramente si sarebbe potuto scegliere un'altra zona, lasciare lì l'unica area verde/parco del quartiere, che poi verrà privato, quindi ci saranno ulteriori abbattimenti di alberi, ma so che al Comune piace abbattere gli alberi, perché poi così evita le potature. Quindi la scelta del luogo, a mio parere, appare la soluzione più anti-ecologica che si potesse scegliere proprio per quel quartiere. Quindi chiediamo che ci sia una soluzione condivisa e non scelta dalle alte sfere e buttata là dall'alto, quindi una soluzione che venga condivisa con la cittadinanza, con i residenti e soprattutto che vengano individuate eventuali aree alternative senza che vi sia un'imposizione fatta dall'alto, nella zona sicuramente anche più semplice perché lì poi...

SANNA TOMMASO – Presidente
Va bene, consigliera, adesso abbiamo capito. Sono passati abbondantemente i due minuti.

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale
Senza alcun criterio logico ed ecologico.

SANNA TOMMASO – Presidente
Consigliere Rubini, è il suo turno. Le risponde l'assessore Marasca. Prego, a lei la parola.

"CHIUSURA CENTRO GIOVANILE DEGLI ARCHI"

RUBINI FILOGNA FRANCESCO – Consigliere comunale
Grazie, Presidente. In relazione alla chiusura del centro giovanile degli Archi chiedo se tale notizia risponde al vero; perché le altre associazioni presenti nello stabile non hanno invece subito la stessa chiusura; come mai nel capitolato di affidamento del servizio inserito nel bando di gara recente si citano due servizi su via Flavia e via Esino; e se invece la sospensione del centro giovanile dovesse essere momentanea, come più volte asserito da assessori e tecnici, per quanto tempo vigerà questa sospensione, che tipo di lavori sono previsti, quali fondi sono stati messi a disposizione e quindi quando eventualmente si prevede la riapertura del centro giovanile.

SANNA TOMMASO – Presidente
Prego, assessore Marasca.

MARASCA PAOLO – Assessore comunale
L'interrogazione è composta di tre punti. Il primo sì, risponde al vero la chiusura temporanea del centro di aggregazione giovanile degli Archi, come da contratto previsto nel bando. Nella prima fase di assegnazione i centri sarebbero stati due, infatti tutti e tre i centri richiedevano degli interventi di manutenzione. Poiché nessuno di questi centri presentava delle criticità gravi, si è deciso di fare [...] in un centro lasciando aperti gli altri due e così a rotazione fino ad averli tutti e tre a completa disposizione. Questo soprattutto per permettere di aumentare il servizio dove c'erano i due centri riaperti e anche di tutelare i lavoratori dei centri di aggregazione giovanile e quindi di mandare avanti l'attività dei centri comunque anche con uno chiuso. Adesso che sono stati sistemati e sono attivi i due, quello di Torrette ad esempio è stato chiuso prima, mentre era aperto quello degli Archi, adesso che sono aperti questi due, cioè a Ponte Rosso e Torrette, tocca agli Archi ricevere degli interventi di manutenzione.

Per quel che riguarda il tema dell'edificio e quindi del fatto che il centro di aggregazione è uscito dall'edificio, ogni attività ha una sua agibilità e quindi all'interno di un edificio l'agibilità della specifica attività richiede delle caratteristiche particolari. Faccio un esempio molto banale che conosciamo tutti: ad esempio in questo spazio c'è l'agibilità per il pubblico spettacolo, in un altro spazio c'è solo per gli uffici e non c'è per il pubblico spettacolo e quindi non ci si può fare un pubblico spettacolo. Faccio un esempio banale perché è un esempio di cui sappiamo tutti.

L'agibilità specifica dell'attività del centro di aggregazione giovanile, cioè uno spazio aperto pubblico con circolazione di persone, e anche con circolazione di minori è una agibilità che richiedeva alcuni interventi, ma non c'erano delle criticità particolari all'interno dell'edificio. È per questo che, mentre facevamo i lavori a Torrette, noi abbiamo continuato ad utilizzare lo

spazio degli Archi. Adesso che abbiamo finito i lavori a Torrette, facciamo l'intervento nell'ultimo centro rimasto, quello degli Archi. Quindi è per questo che il centro è stato chiuso temporaneamente. Delle altre realtà, che sono associazioni all'interno dell'edificio, dipende naturalmente dalla specifica agibilità di quelle associazioni, non è un servizio dell'ente pubblico aperto al pubblico, come invece è il centro di aggregazione giovanile.

Per quel che riguarda gli interventi, quindi confermo il fatto che questa è una chiusura temporanea e confermo che è all'interno di un piano che era già esplicitato nel bando. Quando è stato fatto il bando, si sapeva che tutti e tre richiedevano degli interventi. Il centro di Ponte Rosso è stato il primo a ricevere gli interventi, ma è stato chiuso per un po' anche quello, poi il centro di Torrette è stato traslocato e sono stati fatti gli interventi di sistemazione del nuovo spazio, dopodiché adesso tocca al centro degli Archi. Era quindi previsto che per una prima fase di appalto due sarebbero stati attivi senza riduzione dell'attività dei lavoratori. Mentre per una seconda fase naturalmente dell'appalto tutti e tre sarebbero stati attivi.

L'unica cosa a cui purtroppo oggi non sono in grado di rispondere è sulle risorse economiche e le specifiche degli interventi e quindi i tempi, perché ho chiesto agli uffici manutenzione, però da ieri ad oggi non sono riuscito ad avere questa risposta. Quindi la posso dare tra due Consigli comunali diciamo, perché il prossimo se non sbaglio è tra pochissimo. Comunque al primo Consiglio comunale utile, oppure la posso mandare via email. Aspetto solo che me lo specifichino gli uffici.

SANNA TOMMASO – Presidente

La replica, consigliere Rubini. Prego.

RUBINI FILOGNA FRANCESCO – Consigliere comunale

Ringrazio l'assessore. Prendiamo atto con favore che la chiusura è momentanea, provvisoria. Evidentemente però è importante chiarire e quindi su questo, se possibile, chiederei anche l'invio di una relazione scritta, una risposta via email, comprendere risorse e tempi della riapertura, perché, come l'assessore saprà bene, quello spazio era un presidio importante dal punto di vista dell'aggregazione, della socialità, un punto di riferimento per il quartiere intero e quindi è bene che sia chiaro quando e come potrà riaprire, e mi auguro ovviamente nel minor tempo possibile.

(*Alle ore 15:52 entra il consigliere Freddara*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Ottava interrogazione, consigliere Fagioli. Le risponde l'assessore Manarini.

"STATO PRECARIO DEL MANTO STRADALE DI VIA CONCA"

FAGIOLI TOMMASO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io interrogo l'assessore sullo stato precario della via Conca, dove la prima parte, quella dal lato mare fino all'incrocio tra via Esino e via Conca è stata rifatta un anno fa, un anno e mezzo fa, anche se è stata in parte rattoppata. Però l'interrogazione verte sull'incrocio tra via Conca e via Esino soprattutto e la zona alta, quella vicino all'ospedale. Dopo le ultime piogge, come si è potuto vedere, il manto stradale è nettamente peggiorato, quindi per la sicurezza dei pedoni e delle auto in generale. Quindi vorrei capire se c'è l'intenzione di metterlo

a posto entro la fine di questa consiliatura, quindi a primavera; e vorrei capire fino a dove si asfalterà, perché la strada è abbastanza lunga ed è abbastanza dissestata.

SANNA TOMMASO – Presidente
Prego, assessore Manarini.

MANARINI PAOLO – Assessore comunale
Consigliere, siamo ben consapevoli della situazione di quel tratto di strada così importante per la viabilità, per il traffico, che sostiene un traffico veramente pesante, è proprio il modo giusto per definirlo.

La strada praticamente essendo soggetta a grossi carichi ha anche grosse deformazioni e quindi praticamente, quando inizia il degrado, il degrado va anche velocemente e quindi ha sicuramente necessità di una nuova struttura di fondazione e quindi anche di una nuova pavimentazione.

Il tratto interessato, che va da via Esino a dove stiamo realizzando praticamente il ponte, il sovrappasso stradale che è la parte più ammalorata, prevede intervento di circa 700.000 euro addirittura, perché è un intervento molto impegnativo e molto costoso, ed è stata fatta già la gara d'appalto per l'affidamento di questi lavori ed è stata anche aggiudicata l'opera. Si tratta, in questo momento stanno verificando in sostanza i requisiti dell'azienda, che è un'azienda che non è locale ma un'azienda nazionale per fare questo intervento. Appena fatto questo, si procederà alla firma del contratto e comunque inizieremo i lavori non appena le temperature lo consentiranno. Tenga conto che contestualmente a questo intervento verrà realizzato anche l'intervento in prossimità dell'incrocio tra via Esino e via Conca.

SANNA TOMMASO – Presidente
La sua replica, consigliere Fagioli.

FAGIOLI TOMMASO – Consigliere comunale
Attendiamo fiduciosi. Sono soddisfatto e quindi primavera è quasi arrivata, quindi con le temperature vedremo ben presto la strada ripristinata e speriamo con il ponte, con il benedetto sovrappasso che vedo che sta procedendo con le colonne in cemento armato, così risolveremo sia la parte della viabilità pedonale che quella soprattutto che era l'interrogazione in oggetto, però se riusciamo per fine consiliatura a finire entrambi i lavori, sarebbe una gran cosa. Non solo per chi attraversa ma soprattutto per i residenti, perché questa interrogazione nasce da una richiesta di residenti che hanno problemi di tremore delle cause per via del traffico pesante e queste buche hanno sollecitato e hanno peggiorato la situazione. Quindi speriamo.

SANNA TOMMASO – Presidente
È il turno del consigliere Mandarano. Risponde sempre l'assessore Manarini.

"ASFALTATURA VIA CAMBI"

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale
Grazie, Presidente. Non so come iniziare. Sono anche emozionato, perché è la terza volta che faccio questa interrogazione, più una mozione, due mozioni, non lo ricordo. Sto diventando vecchio, come dice sempre Silvia.

Assessore, via Cambi è stata asfaltata benissimo, un lavoro dopo dieci anni ad hoc, io vado in via Cambi e in via Fuà, ad un certo punto, prima di andare in via Cambi e via Fuà ci sono i buchi, i tubi per terra, c'è di tutto e di più, appena finisco quell'incrocio carino, c'è l'asfaltatura.

È chiaro che è stato fatto un lavoro malissimo, perché chi ha fatto il lavoro, non so la ditta come è stata appaltata, non è questo il mio scopo, capire questa cosa qui, perché non sono un addetto ai lavori, ha fatto metà strada, perché l'altra metà l'ha lasciata ai posteri, in poche parole lo faranno gli altri, perché hanno capito che quelli di via Cambi, quando arrivano, saltano, saltano il fosso e si trovano sull'asfaltatura. Usano una dune buggy, usano una moto enduro e così via, perché ci sono proprio le buche e i tubi per terra. L'assessore non può negarlo, perché è venuto lui.

Doveva essere sistemata, perché non dico riasfaltata: doveva essere sistemato quel pezzo che non è stato fatto. Aspettiamo sei mesi, cinque mesi, otto mesi, alla fine è tornato l'inverno...

SANNA TOMMASO – Presidente

Sì, consigliere...

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Va be'! Allora mi faccio dopo. Va bene, Presidente! Comunque chiedo quando l'altro pezzo viene fatto.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, assessore.

MANARINI PAOLO – Assessore comunale

Consigliere, lei mette in evidenza una situazione oggettiva, cioè è oggettivo il fatto che è stato fatto un appalto che prevedeva anche il tratto in discesa per arrivare alle zone più abitate, che l'impresa ha realizzato via Cambi e via Fuà, ma non ha finito via Cambi, che ha lasciato anche una situazione non certo accettabile, però è successa una cosa, consigliere, come io più volte già ho raccontato in questa sede: che purtroppo le imprese non le scegliamo e, nel momento in cui si è verificato un aumento dei prezzi vertiginoso per quello che riguarda i materiali bituminosi, l'impresa ha lasciato praticamente i lavori non terminati.

Questo chiaramente non significa che quella strada debba rimanere nelle stesse condizioni in cui è stata lasciata, tanto è vero che l'ufficio tecnico ha già provveduto a redigere la perizia per la realizzazione e quindi la ripavimentazione di quella strada, sistemando anche le opere accessorie e sicuramente nel periodo marzo/aprile il lavoro verrà realizzato, perché ci sono sia le risorse e sia la possibilità, da un punto di vista dell'affidamento, di procedere nei tempi che le ho detto.

SANNA TOMMASO – Presidente

Adesso, consigliere, può replicare.

MANDARANO MASSIMO – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io forse mi sono espresso male. Non davo la colpa a lei, assessore, se si è sentito colpito. Assolutamente. Ho solo detto che quella via è stata fatta a metà. Basta! Non entro nel merito se la ditta ha finito a metà.

Intanto, scusi, assessore, prima che finiva la ditta, qualcuno doveva vederlo quel lavoro. Io l'ho segnalato anche quando c'era... adesso vogliamo entrare nel merito? L'ho segnalato anche

quando la ditta lavorava, ho mandato gli sms. Ce li ho ancora qui. Adesso non voglio entrare nel merito di tutta la discussione. Avevo segnalato che la ditta non aveva finito. Tipo via Maestri del lavoro, che ancora la ditta era lì. Però va bene.

Non mi posso sentire soddisfatto, perché è un anno e mezzo che mi dicono fra due mesi, tre mesi. Non è un problema mio, perché io egoisticamente potrei dire abito sempre lì vicino, ma è un problema di rispetto per quelle persone che abitano lì.

SANNA TOMMASO – Presidente

Decima ed ultima interrogazione della consigliera Dini. Risponde l'assessore Foresi.

"TEMPO PROLUNGATO SCUOLE CONERO"

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Io interrogo l'assessore su questo tema, perché, quando se ne era parlato a settembre della possibilità del tempo prolungato in tutte le scuole che poi è partito, si era parlato anche delle scuole Conero, perché c'era stata la richiesta dell'Istituto comprensivo, visto che in quelle scuole non c'era mai stato e ci eravamo lasciati che ci dovevano essere i lavori, che probabilmente, presumibilmente a gennaio sarebbe stato tutto pronto per partire.

Quindi vorrei sapere dall'assessore a che punto erano i lavori e se si era in procinto di partire per questo importante servizio.

FORESI STEFANO – Assessore comunale

Mi fa molto piacere dire che i lavori sono stati ultimati il 4, è stata una scelta importante quella che abbiamo fatto insieme all'Istituto comprensivo Conero. Fatti i sopralluoghi in piena estate. Ci siamo presi l'impegno di riaprire, di aprire per la prima volta il tempo prolungato e ci stiamo riuscendo.

Il 4 gennaio abbiamo terminato i lavori, abbiamo fatto la stanza refettorio, il pavimento lavabile, il battiscopa, la tinteggiatura, l'ingresso autonomo, la creazione del bagno, cioè lavori anche impegnativi, un bagno nuovo, l'installazione di tre zanzariere, stanza office, il pavimento lavabile, battiscopa, rivestimenti e tinteggiatura corridoi, il tutto con il completo rifacimento dell'impianto elettrico, con linee, interruttori, prese, plafoniere nuove. C'è stato un intervento completo di nuova realizzazione di un salone mensa con l'office adiacente.

Nel frattempo, rispondo io, ma io e l'assessore Borini questo lavoro l'abbiamo portato avanti insieme, come spesso succede che i lavori di manutenzione ordinaria con delle politiche educative lavoriamo spesso a contatto di gomito in grande collaborazione, l'assessore Borini mi dice, per quanto di competenza dell'Assessorato alle politiche educative, che a seguito del termine dei lavori in data 4 gennaio sono state eseguite le pulizie finali, sono stati completati il trasloco, l'installazione delle attrezzature e degli arredi per il funzionamento dell'office e dello spazio mensa. I locali sono dunque pronti e siamo in attesa della relazione tecnica e della planimetria con indicazione della capienza massima per accogliere i bambini, in quanto questi documenti sono necessari per poter poi chiedere l'autorizzazione al competente servizio sanitario.

Le iscrizioni sono aperte dal 16 gennaio, quindi è questione che io penso il fine settimana ho già chiesto ai tecnici di presentare questa relazione e questa planimetria, per permettere poi di avere l'autorizzazione e di presentare al servizio sanitario dell'Asur e di avere l'autorizzazione

per partire. Non dico che partiremo il primo febbraio, ma entro la prima decade di febbraio dovremmo riuscirci.

Questo è un lavoro importante, perché è partito dalle scuole, dalla gente, dai genitori ed è stato una collaborazione tra noi e le politiche educative.

SANNA TOMMASO – Presidente

La replica, consigliera.

DINI SUSANNA – Consigliera comunale

Grazie, assessore, per la risposta. Infatti io sapevo che i lavori erano in dirittura d'arrivo. È un traguardo importante, sia perché è stato richiesto per la scuola, ma soprattutto perché c'è il tempo prolungato, è una cosa importante per tutte le famiglie. Ormai sappiamo che le esigenze sono quelle, tantissimi si iscrivono, in quella scuola non era presente e credo che essere presente adesso dal primo febbraio, ma come servizio per tutti gli anni dal prossimo anno in poi sia fondamentale.

SANNA TOMMASO – Presidente

Abbiamo terminato le dieci interrogazioni previste, ce n'è un'altra da soddisfare dal Consiglio scorso, ed è della consigliera Schiavoni. Risponde l'assessore Polenta.

Prego, consigliera Schiavoni.

"EMERGENZA CINGHIALI IN ZONE URBANE"

SCHIAVONI LORELLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Come tutti sappiamo recentemente la presenza di cinghiali in zone urbane è assidua e reca preoccupazione tra la cittadinanza. Gli avvistamenti più frequenti sono stati al parco Montemarino frequentato da bambini, persone adulte, anche accompagnate da altri animali; in zona Grazie, rotatoria vicino alle scuole Maggini; area verde tra via Fano e via Paolucci, adiacente a varie abitazioni; Vallemiano; via della Ferrovia, Classe e infine Posatora.

Per questo motivo chiedo come intende attivarsi il Comune di Ancona per far sì che le zone suddette siano rese sicure per la cittadinanza e quindi come intende affrontare tempestivamente il problema per eliminare la presenza degli ungulati; se sono state diramate informative alla popolazione con suggerimenti su cosa fare e come comportarsi in presenza di tali animali; visto che nel giugno 2021 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione Marche, l'Anci, il comando regione Carabinieri ed altri enti, chiedo di sapere se lo stesso è stato attuato in tutto o in parte; e infine da parte sua chiedo se il Comune ha adottato, adotta o farà adottare anche ai privati proprietari di terreni tutte le misure idonee a mantenere pulite le aree verdi da cibo o altro che possa attirare e, quindi, far avvicinare i cinghiali.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, assessore.

POLENTA MICHELE – Assessore comunale

Grazie, consigliera. Il Comune di Ancona, dopo aver effettuato un approfondimento normativo in materia sulle leggi di riferimento, si è attivato sin dal 2020, primo tra tutti i Comuni delle Marche, chiedendo alla prefettura di creare un coordinamento sullo specifico problema che

ha portato, dopo molteplici riunioni, alla definizione di una procedura operativa di cui alla circolare del prefetto n. 36651, che richiama: «Qualora dovessero essere avvistati degli esemplari faunistici in questioni in aree non presidiate dagli enti Parco o in località abitate, il Comune competente per territorio vorrà contattare immediatamente la polizia provinciale al fine di definire d'intesa le necessarie misure di tutela».

La direzione ambiente e verde pubblico ha sempre avvisato la polizia provinciale ed è intervenuta comunque sul campo, nei luoghi di avvistamento per valutare se le presenze segnalate potessero essere frequenti per specifici motivi, come la mancanza di recinzioni o la presenza di cibo abbandonato. In molteplici occasioni nulla di tutto ciò è stato riscontrato. Ad oggi gli avvistamenti dei cinghiali nelle aree urbane e periurbane sono comunque casuali e sono tutte da ricondurre a esemplari vaganti.

Attraverso l'ufficio sanità del Comune sono state diramate le informazioni per mantenere pulite le aree soggette a presenza di materiale alimentare o attraverso l'azione diretta di Anconambiente, anche grazie alle segnalazioni raccolte dal servizio di segnalazione semplificata accessibile a tutti cittadini dal sito del Comune di Ancona, "Pronto Urp", per pulire e sgomberare con immediatezza aree di abbandono, rifiuti abusivi di possibile attrazione per gli ungulati.

Il 17 giugno 2021 è stato sottoscritto, come richiamava lei, dalla Regione Marche, in presenza dell'Anci, il comando regionale della forestale, l'Upi, le associazioni agricole e venatorie uno specifico protocollo d'intesa, anche per consentire al Sindaco del Comune di emettere ordinanze urgenti, ma a tutt'oggi la Regione Marche non ha approvato la norma specifica. Quindi il protocollo non è stato perfezionato.

La stessa circolare della prefettura sopraccitata rimanda all'attenzione che i Comuni devono avere nel tenere pulite le aree e assicurarsi che le recinzioni, laddove presenti, siano funzionanti. Per tali aspetti la direzione ambiente e verde pubblico è intervenuta per verificare l'integrità delle recinzioni, laddove presenti nei parchi pubblici ove i cinghiali erano stati segnalati; sono state analogamente verificate le recinzioni nelle scuole presenti nella stessa zona, per assicurare l'effettiva, piena funzionalità.

SANNA TOMMASO – Presidente

Prego, la replica, consigliera Schiavoni.

SCHIAVONI LORELLA – Consigliera comunale

Grazie. Vedo che vi siete dati da fare fin dal 2020, però ultimamente ci sono state molte segnalazioni di queste famiglie di ungulati, perché non si tratta di un esemplare o due che per caso è capitato fuori del proprio habitat. Qui si si parla veramente di famiglie di sette/otto esemplari, anche di larga stazza, che circolano tranquillamente vicino alle zone abitate.

Parlo in prima persona, perché proprio all'angolo tra via Paolucci e via Fano, dove io abito, sono stati avvistati: erano sette esemplari. Una ragazza che voleva portare il cane a fare la solita passeggiata in serata, è rimasta chiusa un'ora e mezzo dentro la macchina perché circondata da questi animali. Tra le altre cose, questi animali in quella zona, ma come nelle zone limitrofe, trovano il loro rifugio naturale, perché la manutenzione del verde non viene fatta. In questo caso si parla di verde incolto, sono dei rovi che crescono a dismisura, c'è un canneto che cresce a dismisura e questo provoca un rifugio naturale di questi animali. Quindi la presenza è continua, non è un episodio sporadico. Io ho dei video che mi mandano, visto che sono uscita nella mia pagina con questa interrogazione, ho WhatsApp pieno di video di persone che dalla finestra e dal loro terrazzo mi mandano i video con la presenza di questi animali.

È vero che ancora non c'è la normativa regionale, ma è anche vero che il Comune deve attivarsi in maniera ponderosa, fattiva tramite Anconambiente con delle squadre apposite di persone che taglino l'erba, vadano a tagliare questi rovi che crescono a dismisura, controllare i cassonetti che spesso e volentieri sono pieni di sporcizia e addirittura molti sacchi dell'immondizia, specie dell'umido sono per terra. Quindi questa è una cosa che il Comune se ne deve prendere atto e deve attivarsi, perché un conto è mettere un cartello su un parco dicendo "chiama la polizia provinciale dalle 9 alle 19", ma, se io in quel parco vado a portare il cagnolino a fare la passeggiata, ci vado alle 20 o alle 21, chi chiamo? La polizia non mi risponde nessuno. Devo essere in grado di sapere come mi devo comportare in quel particolare momento.

Poi non è detto che bisogna fare attenzione alle zone recintate o meno, perché questi animali ormai vanno anche sulle strade. Li abbiamo visti all'inizio della bretella. Quindi ci vuole un controllo capillare da parte dell'Amministrazione, al di là della normativa regionale e bisogna che il Comune si dia da fare, perché il problema è nell'immediato, non possiamo aspettare altri mesi. Anche perché abbiamo visto che c'è scritto che la scadenza del protocollo è il 31 dicembre 2023. Se non si dà atto, se non si mette in atto completamente quanto previsto come azioni dirette e indirette in questo protocollo, siamo arrivati già a metà anno e praticamente non abbiamo fatto niente. Quindi per l'incolumità di tutti i cittadini, io in prima persona mi faccio partecipe di questa cosa, chiedo che il Comune si attivi per la pulizia e manutenzione del verde e l'abbattimento di tutti quei nuovi che crescono a dismisura.

Lei vada a fare, se vuole lo facciamo insieme, un sopralluogo, perché ci sono stata, e le faccio vedere come sono ridotte alcune zone che poi fanno da rifugio a questi animali. In qualsiasi ora, giorno e notte.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera Schiavoni. Molto chiara la replica. Sono terminate le interrogazioni.

Prego, consigliera Diomedi.

DIOMEDI DANIELA – Consigliera comunale

Vorrei sapere perché, nonostante la fretta di votare ieri in commissione l'argomento iscritto all'ordine del giorno di oggi n. 30/2023, ne sia stato deciso il rinvio.

SANNA TOMMASO – Presidente

Segretario, vuole replicare? Prego.

MONTACCINI GIOVANNI – Segretario comunale

Molto semplice. Per una forma di cautela. Poiché la normativa di settore prevede un'adeguata pubblicità degli atti, che io ho subito fatto appena arrivato il testo adottato definitivamente dalla Giunta, ma siccome i giorni sembravano pochi, abbiamo preferito, essendoci un altro Consiglio utile, darvi tempo di riflettere e nel contempo darlo a chi volesse. Quindi è in pubblicazione l'atto per l'adeguata pubblicità. Niente di più.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, Segretario. Procediamo con l'ordine dei lavori che ci siamo dati in Capigruppo.

ARGOMENTO N. 3/2023: "INTEGRAZIONE E MODIFICHE REGOLAMENTO DEHOR A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL DECRETO N. 112/2022 DA PARTE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL MIC PER LE MARCHE"

Relaziona l'assessore Pierpaolo Sediari. Al termine, consigliera Schiavoni, se mi consente, al termine dell'illustrazione della delibera, dovrà illustrare i due emendamenti depositati con protocollo n. 11940 del 20 gennaio.

Prego, assessore, a lei la parola. Venti minuti.

SEDIARI PIERPAOLO – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Ruberò meno tempo. Le agevolazioni concesse dal governo e dall'Amministrazione comunale, con delibere n. 37 del 18 maggio 2020 e n. 16 del 3 gennaio 2022, riguardano quindi le attività che sono svolte mediante i dehor. Tra le agevolazioni concesse risulta di un certo rilievo per gli operatori che operino nei centri storici quella disposta dal governo con l'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo n. 76/2020, che ora diventa permanente e che riguarda la posa in opera di elementi o strutture amovibili sulle aree adiacenti i monumenti di interesse storico-culturale.

A seguito dell'emanazione del DM 21 luglio 2022, n. 252 e il decreto ministeriale attuativo del DL n. 76/2020, il segretariato regionale del Ministero della cultura con decreto n. 112 del 19 ottobre 2022 ha individuato i beni e i siti di eccezionale valore storico-artistico marchigiani per i quali la posa in opera di dehor è subordinata alle autorizzazioni della soprintendenza ai beni culturali.

Per quel che riguarda la nostra città, nell'elenco è stata inserita la sola Fontana del calamo, che rimane quindi assoggettata ai vincoli di tutela indiretta. Pertanto nel resto del centro storico l'installazione dei dehor non è più subordinata al preventivo parere della soprintendenza.

In relazione a quanto detto, previsto quindi nel DM n. 112, che comunque ha disposto la proroga delle agevolazioni anche per le istallazioni dei dehor in zone sottoposte a vincolo fino al 30 giugno 2023, il vigente regolamento dei dehor va modificato nell'articolo 3.6, là ove richiama il parere della soprintendenza, ormai non più necessario. Cogliendo l'occasione di questa modifica del regolamento, si è poi ritenuto di intervenire con piccole modifiche e precisazioni rinvenienti anche da richieste degli operatori di somministrazione di cibi e bevande e dalle richieste delle associazioni di categoria incontrate più volte.

Sono stati modificati alcuni articoli, tra cui l'articolo 4.3, dove si precisa cosa si intende per proiezione dell'esercizio e le distanze minime che i dehor devono rispettare dagli altri accessi o vetrine. Poi siamo intervenuti, parlo dei più importanti, anche sull'articolo 14.5, dove si evidenzia che, in caso di installazione di paratie, è consentito l'ancoraggio delle stesse con fioriere dello stesso materiale e dello stesso stile, onde evitare perforazioni o ancoraggi inadeguati. All'articolo 14.7 si prevede che il dehor collocato in adiacenza all'esercizio possa utilizzare l'impiego di tende retrattili là ove esistenti. L'articolo 15.1 invece va a modificare la permanenza delle paratie nei dehor del nucleo storico, che originariamente era stata prevista tra il terzo lunedì di ottobre e il terzo lunedì di marzo, mentre ora è prevista fino al terzo lunedì di maggio. Questo per evidenti problemi sollevati dagli stessi operatori, perché le intemperie potrebbero magari anche durare fino al mese di maggio. Quindi avere più sicurezza di trovare un tempo che permette che le paratie possano restare lì anche in presenza di un tempo inclemente.

Infine giova ricordare che è intenzione dell'Amministrazione reiterare alla soprintendenza una nuova richiesta rispetto a quelle già presentate e discusse di revisione di vincoli, almeno per

quelli temporanei, riguardante l'area delle Tredici Cannelle, soprattutto questo in relazione ai cambiamenti delle abitudini dei consumatori che privilegiano da un po' di tempo, soprattutto nel tempo di Covid un uso maggiore di consumo di cibi e bevande all'aperto e quindi anche prevedere di essere confortati per un uso destagionalizzato dei dehor, e favorire così una piena ripresa delle attività commerciali anche di somministrazione di cibi e bevande.

Quindi ho richiamato alcuni articoli che sono dentro il regolamento, sono stati modificati, ci sono altre modifiche previste nel regolamento, di cui avevamo parlato in commissione, ma che sono delle precisazioni, degli aggiustamenti che hanno trovato spazio in questa delibera.

(*Alle ore 16:17 entra l'assessore Simonella*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, assessore Sediari. Non vedo la consigliera Schiavoni. Aspettiamo un secondo la consigliera che ci illustri gli emendamenti.

Consigliera, tocca a lei. Con calma, non si preoccupi. Si avvicini pure lì e illustri i due emendamenti che ha proposto. Prego.

SCHIAVONI LORELLA – Consigliera comunale

Grazie. Emendamento 1 a pagina 2 della delibera, abbiamo chiesto di eliminare l'intero penultimo capoverso che recita così: «È altresì nel contempo intenzione dell'Amministrazione reiterare alla soprintendenza la richiesta di revisione dei vincoli per l'installazione dei dehor nell'area delle Tredici Cannelle, con particolare riguardo alle limitazioni temporali, tenuto conto anche del fatto, come già osservato, che essendo cambiati gli usi e i costumi dei consumatori i dehor si prestano ad un impiego destagionalizzato».

Emendamento 2, pagina 3 della delibera, nel dispositivo eliminare l'intero punto 3 che recita: «Di dare mandato al Suap di reiterare alla soprintendenza la richiesta di revisione dei vincoli per l'installazione dei dehor nell'area delle Tredici Cannelle, con particolare riguardo alle limitazioni temporali».

Noi non abbiamo fatto emendamenti sul regolamento, perché questi sono stati oggetto di diverse discussioni nei vari Consigli comunali e, tutte le volte che abbiamo presentato emendamenti, sono stati bocciati regolarmente. In questo caso interveniamo sulla delibera per due motivi. La richiesta di revisione di questi vincoli per l'installazione dei dehor davanti alla Fontana del calamo è una vecchia questione, non ultima la richiesta fatta il 27 ottobre 2021, con la quale il Comune aveva chiesto, per quanto riguarda la Fontana del calamo e nel tratto di corso Mazzini, interessati dai vincoli di tutela indiretta imposti dal ministero, se era possibile prendere in considerazione una revisione del provvedimento al fine di estendere ulteriormente il periodo temporale per i dehor. A tale richiesta giustamente la soprintendenza, con nota del 28 ottobre 2021, aveva così risposto: «Come ben noto a codesta Amministrazione comunale questa soprintendenza ritiene non attuabile una modifica delle forme di tutela, di cui al decreto del dirigente regionale n. 176/2011 relativa all'area antistante la Fonte del calamo».

Oggi questa Amministrazione ci riprova, pur sapendo che la soprintendenza si è già espressa e pur sapendo che con il decreto del segretario regionale per le Marche e il Ministero della cultura, con il decreto n. 112/2022 sono stati individuati in apposito elenco i beni di eccezionale valore storico o artistico che presentano un eccezionale valore identitario e rappresentativo dei luoghi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i monumenti nazionali, i luoghi o edifici di interesse religioso e di eccezionale valore culturale, le fontane di grande rilievo urbano, le

colonne commemorative, i complessi scultorei e gli altri elementi a spiccato carattere monumentale. Ecco quindi che questa Amministrazione dovrebbe tutelare la Fontana del calamo delle tredici cannelle, proprio perché è l'unico bene in tutta la città che rispecchia le caratteristiche sopradescritte e si dovrebbe ben guardare dal fare dichiarazioni ai giornalisti di possibili interlocuzioni con la soprintendenza per ottenere la modifica del vincolo, che a mio parere ha il solo fine oggi di pubblicità elettorale.

SANNA TOMMASO – Presidente

Abbiamo illustrato la delibera e i due emendamenti proposti dalla consigliera Schiavoni, sottoscritti dalla consigliera Diomedi e dal consigliere Vecchietti. Se c'è qualche domanda, l'assessore è qui a disposizione. Qualche domanda per poter chiarire ulteriormente alcuni dubbi.

Se non c'è, proseguiamo con la discussione. Quindi apriamo la discussione sulla delibera. Chi vuole intervenire? Consigliera Trenta, prego.

TRENTA LUCIA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Come ricordava l'assessore già negli anni scorsi, a causa delle ripercussioni della pandemia sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, questa Amministrazione comunale era già andata incontro a queste attività, rispondendo con delle azioni concrete che andassero a loro sostegno. Quindi si era data la possibilità di fare richiesta di un nuovo dehor, di ampliare quello eventualmente esistente, e questo in deroga all'allora regolamento vigente, con l'esenzione temporanea anche del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico, per andare incontro a queste esigenze specifiche, speciali. Eravamo allora, come ricordava l'assessore, nel 2020.

Poi a gennaio 2022, quindi un anno fa, in vista dell'imminente uscita dallo stato di emergenza, si era ritenuto opportuno modificare ulteriormente il regolamento, in modo che alla ripresa della "normalità" le imprese potessero godere di un qualche beneficio maggiore. Questo era stato fatto rendendo gli allestimenti esterni più ampi, più comodi, più accoglienti nella stagione fredda, dando la possibilità alle attività di somministrazione di alimenti e bevande di continuare a lavorare alla luce della maggiore propensione di stare all'aperto, cosa appena citata e poi sostenendo il lavoro degli imprenditori e anche dei loro collaboratori in un momento particolarmente difficile dal punto di vista economico.

Ora con queste ulteriori modifiche, piccole modifiche che sono sopraggiunte in occasione dell'aggiornamento dovuto alla nuova normativa nazionale, si dà ora la possibilità di mantenere ad esempio le paratie antivento fino a fine maggio, quindi si dà un maggiore periodo di tempo, si concede la deroga ai due metri di larghezza là dove ci fosse il condominio d'accordo con i proprietari delle vetrine a fianco e poi si adegua la normativa sugli elementi riscaldanti. Quindi piccole modifiche. Comunque modifiche che vanno ancora una volta nella direzione di permettere agli imprenditori di mantenere il proprio dehor o, in alcuni casi, di ampliare quello esistente, e questo contribuisce a venire incontro ulteriormente alle esigenze delle imprese di questo settore. In qualche modo quindi a fare recuperare loro una parte delle perdite subite negli anni difficili, che speriamo di esserci lasciati alle spalle; e di aumentare volendo le persone occupate in queste attività. Dunque riteniamo che le modifiche proposte vadano nella giusta direzione e che siano il giusto punto di equilibrio tra le esigenze delle imprese e quelle dei cittadini.

Quanto invece agli emendamenti proposti dai colleghi del gruppo 5 Stelle devo dire noi non li condividiamo, in quanto riteniamo che tuttora sia una necessità quella di proseguire

l'interlocuzione con la soprintendenza delle Marche, per dare a tutte le attività di somministrazione di alimenti e bevande le stesse opportunità di visibilità e di servizio ai cittadini, senza che questo fatto costituisca un danno all'immagine della città o un deturpamento dei suoi monumenti. Infatti ad esempio ampliare il periodo attualmente in vigore per mantenere i dehor davanti alla Fontana del calamo, non significa deturpare il monumento né tantomeno significa costituire danno all'immagine della città. Dunque per questo motivo daremo parere contrario.

SANNA TOMMASO – Presidente

Siamo in discussione. Chi vuole intervenire mi fa un cenno. Non vedo nessun altro, chiudo la discussione. L'assessore mi ha chiesto di replicare. Prego, assessore, è nel suo diritto.

SEDIARI PIERPAOLO – Assessore comunale

Grazie, Presidente. Adesso vengo a conoscenza degli emendamenti, che erano stati anche presentati prima dalla consigliera Schiavoni e ritengo il fatto di reiterare alla soprintendenza quello che è non un oscuramento di un monumento ma di una legittima per quanto riguarda le loro richieste e parziale modifica del vincolo nell'arco temporale dell'installazione dei dehor, è una legittima aspettativa che gli operatori avanzano da tempo, su cui abbiamo ribadito che non è una decisione che spetta al Comune, all'Amministrazione comunale, ma che è una decisione che va presentata come istanza alla soprintendenza che ha emesso il vincolo, per tutta una serie di considerazioni tra le quali quelle che si richiamavano precedentemente; capisco, ma richiamare il fatto che si presta ad una facile strumentalizzazione di natura elettorale penso che sia, ogni volta viene ridetta questa, quindi che sia abbastanza banale e stucchevole il fatto che ogni volta venga richiamato questo concetto, come se fosse la prima volta. Ma penso che non sia la prima volta.

Questo per dire che alcuni principi, che sono sanciti su determinate questioni, possono essere in qualche maniera considerati in un certo modo, che non sempre sono soggetti alla volontà di chi li esprime, che possono essere interpretati o modificati secondo la volontà di chi li esprime.

Ricordo un po' di tempi andati, quando poi al governo ci siamo stati insieme o i 5 Stelle ci sono stati con la Lega, dove in Consiglio comunale nella precedente consiliatura venivamo considerati coloro che andavano a braccetto con i biscazzieri – chi c'era, se lo può rammentare –, quando poi cosa non più facile essere al governo e non riuscire a fare una legge perché questo abbraccio mortale fosse stato in qualche maniera risolto. Ecco, le cose ritengo siano abbastanza banali e stucchevoli, soprattutto stucchevoli nel reiterare sempre il concetto che siamo in campagna elettorale, mentre per chi c'era prima riconsiderare le cose poi non è sempre così evidente e facile.

SANNA TOMMASO – Presidente

Con la replica si rinnovano gli inviti alla discussione. Quindi, se c'è qualcuno che vuole reintervenire o intervenire, può farlo.

Non c'è nessuno che si prenota, procediamo quindi con le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Non ci sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti, chiudo le dichiarazioni sugli emendamenti, ci apprestiamo a votarli entrambi. Quindi chiamerò ogni singolo consigliere.

Emendamento 1.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	26	
Votanti	22	
Favorevoli	05	
Contrari	17	(*Amicucci, Censi, Dini, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Gambini, Giangiacomi, Mancinelli, Mandarano, Pelosi, Sanna, Trenta, Urbisaglia, Valenza, Vichi*)
Astenuti	00	
Non votanti	04	(*Andreoli, Berardinelli, De Angelis, Ippoliti*)

Il Consiglio respinge.
Emendamento 2.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	26	
Votanti	23	
Favorevoli	06	
Contrari	17	(*Amicucci, Censi, Dini, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Gambini, Giangiacomi, Mancinelli, Mandarano, Pelosi, Sanna, Trenta, Urbisaglia, Valenza, Vichi*)
Astenuti	00	
Non votanti	03	(*Andreoli, Berardinelli, De Angelis*)

Il Consiglio respinge.
Chiusa la parentesi degli emendamenti ci sono le dichiarazioni di voto della delibera. Prego, consigliere Berardinelli. Cinque minuti per lei, consigliere.

BERARDINELLI DANIELE – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Io non parteciperò al voto, così come non ho partecipato alla votazione sugli emendamenti, perché questa è una delibera che viene da un'altra delibera dal mio punto di vista molto controversa. In che senso? Si è voluto dare, secondo me giustamente, un aiuto ai commercianti che nel periodo del Covid avevano difficoltà a poter operare all'interno dei locali, dandogli la possibilità di ampliare lo spazio di vendita all'esterno, ma si è fatta una grossa secondo me stortura, perché evidentemente alcuni locali, quelli che avevano la possibilità di poter mettere all'esterno i dehor, perciò parlo di piazza Roma, i corsi, eccetera, dipende anche corso Garibaldi dal punto in cui uno aveva il locale, mentre invece ad altri, penso a via Matteotti per fare un esempio, non si è data questa possibilità. Cioè si è creata una distorsione anche del mercato in maniera in parte arbitraria, che ha avvantaggiato sicuramente alcuni e penalizzato altri. Non solo, ma si è data anche la possibilità, con l'incremento previsto dello spazio di vendita all'esterno, triplicato rispetto a quello dell'interno, si è data la possibilità anche a commercianti che pagavano molto poco d'affitto, perché in realtà la quota che pagavano è riferita alla

metratura interna, di poter invece usufruire di una metratura molto più grande all'esterno rispetto ad alcuni concorrenti che invece questa possibilità non l'hanno avuta.

Per cui secondo me bisognava ragionare, questo l'ho detto da sempre, con delle agevolazioni che potessero coinvolgere tutti quanti i commercianti di quella categoria, in questo caso per esempio di chi fa somministrazione di bevande, di cibi, eccetera. Mentre invece c'è stata una scelta un po' arbitraria. È chiaro, non sarebbe stato facile, perché in alcune zone, citavo prima via Matteotti, sarebbe stato più difficile. Però si poteva sicuramente fare e si poteva in questo modo non creare figli e figliastri, alterando in parte anche la libera concorrenza tra le attività. Si poteva trovare un ristoro per chi non aveva quella possibilità. Insomma, si potevano trovare delle soluzioni che secondo me andavano ricercate, fermo restando però che invece era giusto cercare di dare più spazio possibile, come è giusto che in una città che punta ad essere una città turistica si possa, anche in futuro, avere a disposizione dei dehor per la somministrazione e per anche la sosta dei clienti.

Per cui è per questo motivo che non voterò contro, ma non me la sento neanche di votare a favore perché [...] bisognava cercare in tutti i modi invece di evitare.

SANNA TOMMASO – Presidente

Consigliera Diomedi.

DIOMEDI DANIELA – Consigliera comunale

Grazie. Due parole per dire che, se la modifica del regolamento si fosse limitata ad aggiornare nelle parti in cui è intervenuta una disciplina, una norma diversa, quindi l'aggiornamento si fosse limitato a questo, noi ci saremmo astenuti o non avremmo partecipato al voto, ma poiché il regolamento vigente prima di questa modifica noi avevamo votato contro, proposto una serie di emendamenti, tutti bocciati, per migliorarne il contenuto, non c'è alcun motivo per votare favorevolmente questo, che presenta le stesse, identiche criticità e lacune che avevano sottolineato ai tempi. Pertanto noi voteremo contro a questo documento.

SANNA TOMMASO – Presidente

Siamo in dichiarazione di voto. Unicamente i capigruppo possono intervenire.

Non ci sono altri che si prenotano, ci apprestiamo a votare la proposta di delibera, argomento n. 3/2023.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	26
Votanti	25
Favorevoli	19
Contrari	03 (*Diomedi, Schiavoni, Vecchietti*)
Astenuti	03 (*Andreoli, Quacquarini, Rubini Filogna*)
Non votanti	01 (*Berardinelli*)

Il Consiglio approva.

Ci apprestiamo a votare l'immediata eseguibilità.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	26
Votanti	21
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	02 (*Andreoli, Berardinelli*)
Non votanti	05 (*Diomedi, Quacquarini, Rubini Filogna, Schiavoni, Vecchietti*)

Il Consiglio approva.

SANNA TOMMASO – Presidente

Proseguiamo con l'ordine del giorno, con i due argomenti, che sono due mozioni. La prima è del consigliere, relatore Quacquarini.

ARGOMENTO N. 520/2022: "ISTALLAZIONE PANCHINE INCLUSIVE"

Consigliere Quacquarini, se si vuole accomodare, ha dieci minuti per l'illustrazione. Prego. Ricordo che questa mozione ha ricevuto il parere favorevole della III e IV Commissione congiunte. Prego, consigliere.

QUACQUARINI GIANLUCA – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio i colleghi che in due commissioni abbiamo aggiustato un po' questa mozione, anche grazie agli interventi degli ospiti, cioè dell'ingegner Emma Montesi e della presidente dell'Aniap, Paolinelli.

Io avevo presentato questa mozione, perché in molte parti d'Italia, non ultimo il Comune di Verona con il nuovo Sindaco Tommasi ha installato queste panchine chiamate inclusive, l'ho proposta anch'io qui, ma dopo i rilievi dell'associazione Aniap e dell'ingegner Emma Montesi, abbiamo un po', d'accordo con i presidenti di commissione, aggiustato il tiro e fatto in modo che questa mozione venisse fatto anche in Ancona per dare questa socialità alle persone disabili o in carrozzina, anche per le famiglie con i bambini piccoli o chi in certi momenti si può trovare ad avere una deambulazione problematica.

Adesso leggerò la mozione così come l'abbiamo concordata tutti insieme nel terzo testo diciamo, perché è stata cambiata anche nell'ultima commissione una frase, una parola più che altro.

«Premesso che l'inclusione sociale deve essere al centro della priorità delle amministrazioni locali, le quali si devono adoperare per abbattere ogni barriera architettonica presente e creare occasioni di inclusione reale; considerato che l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quadro di riferimento internazionale per affrontare le grandi sfide del pianeta sottolinea l'importanza del porre le persone al centro della progettazione delle città e degli spazi pubblici, tanto che fissa l'obiettivo 11.7 che entro il 2030 si dovrà fornire accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili; rilevato che nel nostro Comune gli spazi verdi pubblici non sono attualmente, particolarmente inclusivi e

accessibili a tutti e nello specifico a donne in stato di gravidanza, bambini, anziani e disabili; ritenuto che è necessario e urgente rendere gli spazi pubblici più sicuri, inclusivi e accessibili anche tramite la modifica e/o sostituzione degli arredi urbani e una profonda revisione dei percorsi esistenti per raggiungere le panchine, così da rendere le stesse delle vere e proprie panchine inclusive.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per far sì che progressivamente piazze, viali, parchi, giardini pubblici, aree verdi, musei e centri culturali del nostro territorio comunale vengano resi più sicuri, inclusivi e accessibili a tutti, in particolare a donne in gravidanza, bambini, anziani e disabili, abbattendo così ogni barriera architettonica presente, in modo da creare occasioni di inclusione reale anche tramite la modifica e/o sostituzione degli arredi urbani e una profonda revisione dei percorsi esistenti per raggiungere le panchine, così da rendere le stesse delle vere e proprie panchine specifiche», e nello specifico, qui andiamo proprio nello specifico di quello che ci è stato suggerito dalle persone che poi dovranno usufruire di queste panchine, con delle correzioni che abbiamo messo nero su bianco, «avvicinando nelle piazze, viali, parchi, giardini pubblici e aree verdi, ove possibile, due panchine creando così tra le stesse uno spazio libero per consentire il posizionamento della sedia a ruote e/o di passeggini e/o di deambulatori, creando tra le stesse delle piattaforme pavimentate accanto o davanti a panchine già installate o di nuova installazione. Queste aree permetterebbero l'agevole accostamento tra le panchine, favorendo la socializzazione anche di chi usa delle sedie a rotelle. Tali piattaforme risulterebbero molto utili nelle aree verdi dove il pavimento risulta spesso dissestato o comunque non favorevole allo scorrimento delle ruote; creazione o rifacimento di percorsi per raggiungere le panchine con una pavimentazione liscia e non scivolosa, con pendenze che non superino l'8 per cento, visto che questi tracciati, soprattutto se in ghiaia non sono facilmente praticabili da persone in sedia a rotelle e/o con altri ausili per la deambulazione, in quanto spesso dissestati; installazione su panchine già installate o di nuova installazione di un bracciolo in uno dei due estremi delle stesse, per favorire l'alzarsi di persone anziane o con difficoltà di deambulazione, lasciando l'altro estremo libero».

Questo è il nuovo testo che abbiamo concordato tutti insieme e che ha ricevuto, dopo non so, il presidente ce le avrà, le firme di parecchi consiglieri che si sono trovati d'accordo, per rendere gli spazi comunali accessibili e rendere queste panchine inclusive in questo modo che ci è stato suggerito.

(*Alle ore 16:55 esce il consigliere Ippoliti*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliere Quacquarini. Apro la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, consigliera Giangiacomi.

GIANGIACOMI MIRELLA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Le due commissioni congiunte, grazie alla mozione presentata dal consigliere Quacquarini hanno lavorato su quella proposta iniziale, si sono avvalse della collaborazione, come già è stato detto, dell'ingegnere Montesi e della presidente dell'Aniap, ai quali è stata presentata l'ipotesi ed è stato determinante e importante il contributo dei suddetti proprio per arrivare ad una proposta di soluzione che fosse la più vicina, la più rispondente alle esigenze che le persone con varie disabilità avevano e integrando anche, come ha detto

giustamente il consigliere Quacquarini, per tutti i soggetti, donne in gravidanza, bambini, anziani, a prescindere dalla presenza o meno di situazioni di fragilità.

Le commissioni hanno condiviso questo percorso, i consiglieri hanno sottoscritto, tutti, la mozione proposta e quindi io, a nome del mio gruppo, esprimo la volontà di votare favorevolmente a questa mozione.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera Giangiacomi. Se c'è qualcuno che ha intenzione di intervenire. Prego, consigliera De Angelis.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Abbiamo condiviso in pieno ovviamente tutte le considerazioni fatte dagli ospiti, in particolare chi necessita di spazi per carrozzelle, però vorrei far notare a tutti intanto, in attesa del Consiglio aperto sulla disabilità, che purtroppo questa città, a prescindere dalle panchine, offre veramente diversi ostacoli per chi vuole anche semplicemente passeggiare. E vorrei far notare che questo Comune, nonostante abbiamo più volte sollecitato la cosa, ha un ascensore dove non si può accedere in carrozzella, ma ovviamente non è l'unico posto.

Quindi in considerazione dei piccoli passi sicuramente voterò favorevolmente, ma nel comune di Ancona siamo ai tempi del 1800 per le problematiche sulla disabilità.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera De Angelis. Non vedo nessun altro che ha intenzione di intervenire. Chiudo la discussione. Se ci sono i presidenti di gruppo consiliare che hanno intenzione di fare dichiarazione di voto. Prego, consigliera Andreoli.

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale

Ho sottoscritto la mozione, pertanto il voto sarà favorevole. È sicuramente un piccolissimo passo e auspichiamo che questo sia un piccolo punto di partenza per tante situazioni che vedono purtroppo la disabilità a volte un po' messa in secondo piano.

Ricordo un'altra problematica che riguarda ad esempio i vari percorsi per i non vedenti, che non sono previsti in alcuni quartieri, ma vanno a rilento nell'unica zona dove stanno facendo questi lavori. Speriamo che questa città riesca a mettersi non dico alla pari, ma perlomeno un minimo, un 10 per cento con altre città capoluogo o con altri quartieri, perché purtroppo qui tra barriere architettoniche, tra mancanza di percorsi idonei per i non vedenti, siamo ancora molto indietro. Quindi bene le panchine, ma bisogna guardare anche tutto il contorno e quindi darsi veramente da fare, perché negli ultimi, penso, trenta o quarant'anni i passi sono andati molto a rilento.

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera Andreoli. Sempre in dichiarazione di voto. Se non ce ne sono altre, chiudo le dichiarazioni di voto. Ci apprestiamo a votare l'argomento n. 520/2022.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	00
Non votanti	00

Il Consiglio approva.

SANNA TOMMASO – Presidente
Passiamo all'argomento successivo.

ARGOMENTO N. 1001/2022: "MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE"

Non ha avuto il passaggio in commissione, la relatrice è la consigliera Schiavoni. Dieci minuti per lei, consigliera, per l'illustrazione della mozione.

SCHIAVONI LORELLA – Consigliera comunale
Grazie. Per ora leggo il testo della proposta, poi faccio un breve riassunto delle motivazioni che ci hanno spinto a proporre questa mozione.

«Premesso che nel territorio del comune di Ancona sono presenti la casa circondariale di Montacuto e la casa di reclusione di Barcaglione. Nonostante la presenza di questi due istituti penitenziari, il Comune di Ancona non ha ancora provveduto all'istituzione della figura del garante comunale delle persone private della libertà personale, figura presente ad oggi in oltre cinquanta Comuni d'Italia. Il garante comunale delle persone private della libertà personale garantisce la tutela del detenuto in carcere e garantisce la corretta esecuzione della custodia detentiva.

Visti gli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione, il decreto 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10 e ulteriormente modificato da successivi atti legislativi, con i quali il Ministero della giustizia ha istituito il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, il quale svolge funzione di meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, promuovendo la collaborazione con i garanti territoriali.

Vista la legge regionale n. 23/2008, con la quale la Regione Marche ha istituito il garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale; il protocollo d'intesa tra Anci, Associazione nazionale Comuni italiani e il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, sottoscritto l'11 luglio 2022 al fine della promozione e il sostegno della corretta diffusione di un modello volto alla prevenzione di pratiche contrarie ai diritti umani quali la tortura e le gravi forme di maltrattamento a livello territoriale; l'articolo 2 (Finalità e oggetto del protocollo) che prevede: "Le parti con la stipula del presente protocollo intendono avviare una collaborazione finalizzata ad uniformare il mandato, i poteri e in generale la configurazione dei garanti comunali e di Città metropolitane per consolidare la loro istituzione, per dotarle di un'identità uniforme e condivisa sul tipo del garante nazionale, contribuendo alla costruzione di uno statuto comune, riconoscibile e condiviso, che consenta una migliore e più strutturata cooperazione con il garante nazionale, tale da facilitare anche l'esercizio dei poteri di

delega attribuiti dalla legge nazionale attraverso la promozione e il sostegno della corretta diffusione di un modello volto alla prevenzione delle pratiche contrarie ai diritti umani, quali la tortura e le gravi forme di maltrattamento a livello locale, da realizzare con azioni di supporto amministrativo, informativo e formativo presso gli enti locali, utili a rafforzare la rete dei garanti locali".

Ritenuto che la figura del garante rappresenta un organismo in grado di monitorare, visitandoli, i luoghi di privazione della libertà, oltre al carcere i luoghi di polizia, i centri per gli immigrati, le residenze per le misure di sicurezza (Rems), recentemente istituite dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, gli Sped, i reparti dove si effettuano i trattamenti sanitari obbligatori; un altro compito del garante è quello di monitorare le strutture per le persone anziane o con disabilità in base alla convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Considerato che le persone private o limitate nella libertà personale sono da ricomprendere, per condizione oggettiva, fra i soggetti deboli ed esclusi dalla pienezza dell'esercizio dei suddetti diritti e dalle opportunità di promozione umana e sociale; che il Comune di Ancona è impegnato a promuovere la partecipazione attiva [...] rappresenta la comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, cura i loro interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, ne afferma la parità giuridica, sociale ed economica, coltiva il rispetto e la tolleranza nei confronti delle diversità etniche, culturali, politiche e religiose, la lealtà di patti e di rapporti con altre comunità, custodisce i suoi valori di cultura, di autonomia, di democrazia e di garanzia di pari opportunità per i cittadini; che ad aprile 2022 erano complessivamente cinquantatré i garanti comunali esistenti, quarantotto Comuni, sette Province e Città metropolitane, oltre alle sedici esperienze avviate dalle Regioni e Province autonome, che hanno promosso questa autorità di monitoraggio della legalità nei luoghi di privazione della libertà, cui la persona detenuta può rivolgersi per ottenere l'effettiva tutela dei propri diritti; che nella città ove manca la figura del garante comunale a livello territoriale è possibile solo interpellare quello regionale, che operando in tutta la regione può andare incontro a difficoltà nel rispondere tempestivamente alle richieste, soprattutto se singole, una figura più vicina territorialmente può incrementare le possibilità di ascolto e risposta nei confronti delle persone private di della libertà; che l'istituzione di un garante comunale rappresenta per la città di Ancona un'opportunità, in quanto entrerebbe a far parte di una rete nazionale a tutela della dignità, salute e incolumità delle persone detenute, con il primario obiettivo di migliorare il trattamento penitenziario e l'ulteriore finalità di tenere costantemente monitorate le strutture per le persone anziane o con disabilità.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire nell'ambito del Comune di Ancona la figura del garante dei diritti delle persone private della libertà personale; a predisporre un testo di regolamento che disciplini e delinei i compiti, funzioni, requisiti, modalità di elezione, durata in carica, causa di decadenza, dimissioni e revoca, nonché i rapporti con gli organi dell'ente; a prevedere che per lo svolgimento dei propri compiti il garante comunale sarà assistito da un ufficio dell'Amministrazione comunale e che avrà diritto ad una indennità determinata con delibera di Giunta».

Questo è il testo della mozione che abbiamo depositato, ora vorrei fare un breve excursus dei motivi che ci hanno portato a proporlo. Nella regione Marche ci sono sette istituti di detenzione, due sono in Ancona, uno ad Ascoli Piceno, uno a Camerino, uno a Fermo, uno a Fossombrone e uno a Pesaro. Quindi per quanto riguarda il comune di Ancona, dove esiste la casa circondariale di Montacuto e la casa di reclusione di Barcaglione, posso dire che ambedue hanno un unico direttore e già qui è un piccolo handicap, perché da informazioni assunte ogni istituto dovrebbe avere un dirigente e un direttore.

La situazione di Montacuto non è, certo, rosea, come si può agevolmente apprendere da un recente rapporto pubblicato dall'associazione Antigone, che ringrazio, perché l'ho contattata e mi hanno dato veramente delle informazioni molto interessanti e importanti. Uno dei problemi più angoscianti di questi istituti è sicuramente il sovraffollamento. Attualmente, alla data odierna a Montacuto a fronte di una capienza di 257 posti sono ospitati 315 detenuti, con un tasso quindi di affollamento del 122 per cento; e con un'alta percentuale di stranieri di diverse nazionalità, che comunque devono convivere. A questo problema va poi ad aggiungersi il problema della carenza di personale. Sempre a Montacuto, dati aggiornati ad oggi, sono previsti 176 agenti di polizia penitenziaria a fronte di effettivi 108. Così come gli educatori che dovrebbero essere sei, mentre oggi ad sono tre o quattro. Quanto ai locali delle celle sono di dimensioni abbastanza ridotte, ventitré metri quadrati e ospitano in genere cinque persone. Quindi fate un attimo il conto di quanto possono star bene in quella galera.

Il garante regionale visita l'istituto di Montacuto una volta al mese. Nel frattempo io ho contattato, perché ho avuto modo di conoscerlo, un garante comunale di un'altra città e mi ha riferito alcuni episodi, che per noi che siamo al di fuori, non abbiamo contezza di quello che succede, diamo delle cose per scontate, mi ha riferito che sicuramente il lavoro del garante è importante, ma, se è coadiuvato dai diversi garanti comunali, insieme davvero possono fare una rete e alleggerire il carico che attualmente è solo su una persona.

Il garante comunale ha una sua autonomia, una sua funzione e svolge diversi compiti. Uno dei più richiesti è il compito di colloquiare con i detenuti su richiesta. I colloqui possono avvenire anche con i parenti dei detenuti, figli o coniugi. Insomma, può svolgere tutte quelle attività che per noi sono scontate, mentre per una persona che ha perso la libertà riesce difficile svolgerle; e questa difficoltà sfocia in manifestazioni depressive, che alzano la percentuale di ricorso a psicofarmaci o ad episodi di autolesionismo.

Collegati a questi fatti fenomeni c'è l'aggravio dei costi per lo Stato, inevitabilmente, perché spesso occorre intervenire con visite mediche, con spese mediche, con cause giudiziarie, con psicologi, con tanti aspetti che gravano sullo Stato. La prevenzione è quindi la soluzione più vantaggiosa in termini di salute, di convivenza e di minori costi per lo Stato.

Infine c'è da segnalare che, se il detenuto si sente seguito, se il detenuto riesce a colloquiare con una persona di fiducia, che non sia il suo legale, è sicuramente rapportato in maniera più tranquilla, più buona, diciamo tra virgolette, anche con gli agenti penitenziari. Non dimentichiamoci che ultimamente, l'abbiamo letto sui giornali, ci sono stati gravi episodi di contrasto tra detenuti e agenti di custodia, e studi specifici hanno dimostrato che tra le cause di questi eventi c'è sicuramente lo stato di sovraffollamento; e qui riportiamo i numeri che dicevamo prima: su 257 posti disponibili, 315 detenuti.

Oltre a questa panoramica che ho fatto, va aggiunto che il garante regionale, io in questo momento sto parlando di regionale, deve monitorare tutti i commissariati, i posti di polizia in genere, le relative camere di sicurezza. Un altro compito è il monitoraggio dei centri di accoglienza per gli immigrati. Nello specifico abbiamo visto che recentemente Ancona è stata deputata a ospitare i migranti e sicuramente questa sarà solo una prima puntata di questi sbarchi. In futuro sicuramente ce ne saranno altri e dovremo predisporre, essere pronti non solo con il garante regionale ma anche con il garante comunale, che può essere di ausilio.

C'è ancora un ultimo aspetto molto importante, ma non ultimo per importanza. Il garante regionale ad oggi ha anche il gravoso compito di monitorare le case di riposo per anziani. Tutti noi sappiamo che purtroppo capita spesso di sentire fatti di cronaca dove gli anziani sono ospiti in case di riposo, sono maltrattati, bastonati, legati, non curati, vivono in condizioni alcune volte

igieniche estreme, tutto questo perché sono persone sole, indifese, deboli, che non possono reagire. Seppur molte volte queste persone entrano di spontanea volontà nelle case di riposo, in qualsiasi modo perdono la loro libertà personale, quindi la figura del garante ad oggi dovrebbe garantire a tutti, detenuti, disabili e anziani gli stessi diritti in egual modo. I diritti tutelati per la libertà personale.

Queste cose che ho elencato fino adesso sono ad oggi seguite, sono le mansioni che svolge il garante regionale e da qui il bisogno di istituire la figura del garante comunale, per far sì che il monitoraggio sia costante e capillare. Solo così si può garantire quel senso di libertà, che per enne motivi viene negato.

Per questo motivo, inoltre, auspico che il Comune di Ancona si doti di questa figura determinante per la garanzia dei diritti di tutte quelle persone che hanno perso la libertà e ribadisco ancora una volta che ad oggi sono sempre più i Comuni che hanno istituito la figura del garante comunale e che anche l'Anci ha sottoscritto un protocollo con il garante nazionale al fine di uniformare la configurazione dei garanti comunali per prevenire le pratiche contrarie ai diritti umani e per implementarne il numero.

Io per ora ho concluso. Spero e auspico che votiate favorevolmente, perché la città di Ancona ne guadagnerebbe anche di dignità verso tutti i cittadini, con o senza libertà.

(*Alle ore 17:07 esce la consigliera Diomedi*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Grazie, consigliera Schiavoni, della disamina con cui ci ha illustrato la mozione.

SANNA TOMMASO – Consigliere comunale

Solo una cosa. Sa che ci sono dei volontari che vanno sia al carcere di Montacuto che a Barcaglione; sa che ci sono dei professori che gratuitamente stanno insegnando la lingua italiana? Lo sa? Sì! Bisognava dire anche questo. Se non ci sono per niente, è peggio.

Per dire che c'è un panorama su cui sicuramente è vero quello che dice la consigliera Schiavoni, ma c'è anche un panorama associativo di persone che fanno volontariato, che frequentano il carcere facendo compagnia, non lasciando soli, come diceva la consigliera.

Chiedo scusa, era un intervento tutto mio personale.

SANNA TOMMASO – Presidente

Apro la discussione sulla mozione presentata dalla collega. Prego, consigliera De Angelis.

DE ANGELIS MARIA GRAZIA – Consigliera comunale

Grazie, Presidente. Ovviamente mi associo assolutamente a questa mozione, perché rappresenta un'ulteriore garanzia in tutte le situazioni che la consigliera ha descritto molto bene, soprattutto per quanto riguarda le persone indifese, perché comunque, anche se il carcere presenta tutte le problematiche descritte, però le persone sono coscienti e anche in grado di difendersi. Invece, come sottolineava, le persone anziane, magari con problematiche di Alzheimer ed altro, non sono ovviamente in grado di farlo.

Comunque, dato che io ho lavorato in carcere due anni, per cui conosco abbastanza bene le problematiche che ci sono, vorrei dire che la Regione stava facendo un progetto molto bello, molto ampio su tutte le case circondariali della regione stessa, per cui dovrebbe uscire anche un progetto lavoro che occuperà gran parte dei detenuti, per cui è un'iniziativa molto lodevole.

Poi aggiungo alle considerazioni che ha fatto la consigliera, forse una cosa non l'ha sottolineata, cioè che il garante collabora pure con l'università con i cittadini, con i volontari e con le associazioni, sia private sia nel campo sociale e parrocchiale, religioso. Per cui il garante ha un'ottima possibilità di collegamento con tante realtà che possono sollevare un pochino le persone private della propria libertà e private anche della propria autonomia, come nel caso delle persone che ricordava prima, gli anziani in particolare.

In questo caso io non solo appoggio completamente la mozione, ma richiedo che questa mozione non vada a finire sotto quintali di carte, ma venga applicata prima della fine di questo mandato dell'Amministrazione del Comune.

SANNA TOMMASO – Presidente

Siamo sempre in discussione. Chi vuole intervenire? Michele Fanesi.

FANESI MICHELE – Consigliere comunale

Grazie, Presidente. Ringrazio la collega Schiavoni per aver portato in discussione questa mozione. Qualche collega della maggioranza sa che era un tema che mi era stato sollecitato da una parte della società civile della nostra città e su cui stavamo lavorando e quindi ci trova in piena sintonia con il testo che la collega ha presentato. Tra l'altro ho avuto modo in questi mesi anche di conoscere persone, anche della nostra città, che sono state nominate garanti dei diritti in altri Comuni italiani, che mi hanno raccontato quello che manca nella nostra città e che invece potremmo avere, vista anche la presenza di due istituti.

Per cui ci sembra matura la posizione a favore della mozione, sperando che tutto il Consiglio comunale aderisca a questa iniziativa che sicuramente è rilevante e, permettetemi anche una piccola chiusura, fa uscire anche un po' il MoVimento 5 Stelle da quell'associazione al populismo esterno e "manettaro", con cui spesso a livello nazionale abbiamo avuto a che fare. Lo accolgo come un'uscita da quegli schemi, a favore di una visione più garantista, più vicina anche a chi è stato privato della libertà, che invece noi abbiamo.

Sfrutto anche questo momento per la dichiarazione di voto, voteremo a favore di questa mozione, sperando che venga accolta il prima possibile.

SANNA TOMMASO – Presidente

Non ho altre prenotazioni, chiudo la discussione. Se c'è qualche presidente di gruppo consiliare che vuole fare la dichiarazione di voto.

Consigliera Andreoli, prego.

ANDREOLI ANTONELLA – Consigliera comunale

Ringrazio la consigliera Schiavoni che ha introdotto questa mozione, che è importante per la città e che sveglia un po' anche questo Comune bell'addormentato, che finora non si è mai accorto che in città mancava, pur essendoci ben due istituti penitenziari e poi tante altre situazioni, perché il garante comunale non va ad incidere comunque soltanto su questi istituti, e si sveglia oggi e si accorge che in città manca la figura del garante comunale, che sappiamo essere già presente in molte città d'Italia dove sono presenti luoghi di detenzione. Ma non solo i classici, perché poi dobbiamo fare riferimento alle altre tante strutture, come possono essere i luoghi di cura, le Rems, eccetera. E ad Ancona questa figura non è stata mai presa in considerazione.

Il garante comunale servirà sicuramente a coadiuvare e a rapportarsi da un lato con i detenuti o con chiunque poi sia effettivamente destinatario di una misura privativa della libertà personale, che non necessariamente deve essere presso un istituto vero e proprio di detenzione, ma ci sono tante altre forme e anche per tante altre circostanze ed esigenze personali delle persone; andrà a rapportarsi con loro, andrà a rapportarsi con tutta la serie di associazioni di volontari che esistono, perché adesso su questo veramente devo dire che c'è anche una rete di assistenza, comunque di appoggio di persone che si occupano in modo del tutto volontario di queste problematiche, di queste persone, ma che servirà soprattutto anche da raccordo con il garante regionale, che svolge sicuramente un compito egregio, ma che magari, essendo le Marche con ben sette istituti, senza considerare poi tutte le altre forme, quindi ci sono le Rems per chi ha altri tipi di problematiche, ci sono le case di cura che accolgono persone che hanno necessità di questo tipo di forma di "detenzione", poi ci sono le varie case di cura per chi ha problemi anche di tossicodipendenza. Insomma, di lavoro nella regione Marche ce n'è tanto quindi di persone da dover ascoltare, a cui andare incontro ce ne sono tante, per cui il garante comunale adiuverà questo tipo di lavoro, soprattutto perché così ci sarà più tempo anche di poter coordinare tutte queste realtà che gravitano intorno alle persone che sono attualmente private della libertà personale, ma anche le persone stesse che avranno quindi la possibilità di ottenere più facilmente, più velocemente eventuali tipi di colloqui, che sappiamo poter essere chiesti al garante per rappresentare particolari esigenze e particolari criticità.

Ugualmente importante sarà questa figura, perché insistendo nella città di Ancona due istituti importanti, come Montacuto e Barcaglione, quindi istituti di rilevanza molto elevata, anche per l'organizzazione, per i familiari, per i mezzi di trasporto che sappiamo essere una spina anche questa nel fianco, perché il trasporto per questi istituti non è poi così agevole ovviamente, per gli orari, per la gestione, anche per Barcaglione. Occorrerebbe una maggiore attenzione della città per tutte queste realtà. Segnalo ad esempio il carcere di Montacuto, per partire proprio dalle basi, anche una difficoltà di parcheggio per chi va con l'auto. Adesso si può utilizzare la strada, ma il parcheggio adesso è stato addirittura chiuso e sarebbe opportuno, tra l'altro anche gli autobus sono in orari molto radi e quindi, se lo prendi, bene; se lo perdi, non è che hai una seconda possibilità. Per cui è importante la figura del garante a livello comunale, appunto, per raccordare un po' queste situazioni, che partono quindi anche dalle famiglie delle persone detenute, tutte le varie problematiche. Quindi il voto sarà sicuramente favorevole.

Ovviamente non è che domani mattina potrà essere nominato, perché servirà un regolamento. Quindi ci sarà molta attività da fare, per cui temo che non saremo nei termini per poterlo avere in questa consiliatura, perché il tempo che resta a disposizione è molto poco. Finalmente però avremo perlomeno gettato queste basi per avere anche noi un garante.

(*Alle ore 17:36 esce il Sindaco Mancinelli*)

SANNA TOMMASO – Presidente

Non ci sono altri che vogliono intervenire in dichiarazione di voto, chiudo le dichiarazioni di voto. Ci apprestiamo a votare l'argomento n. 1001/2022, proposto dai consiglieri Schiavoni, Diomedi e Vecchietti.

(*Votazione per appello nominale*)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00
Non votanti	00

Il Consiglio approva.

Non ci sono altri argomenti che abbiamo concordato nell'ultima Capigruppo, pertanto, sono le 17:37, chiudo il Consiglio comunale. Buona serata a tutti gli intervenuti.